

RASSEGNA STAMPA
del
06/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-05-2011 al 06-05-2011

Bologna 2000.com: <i>Danni maltempo: dalla Regione quasi 1,2 milioni di euro per interventi urgenti in materia di.....</i>	1
Il Centro: <i>terremoto, la regione beffa pineto - danilo spezialetti.....</i>	2
Il Centro: <i>dispersione post-terremoto ricostruire le persone - monica pelliccione</i>	3
Il Centro: <i>il modello friuli resiste a 35 anni dal terremoto</i>	4
Il Centro: <i>frana la collina del castello masso del costone si stacca e rompe la fogna comunale.....</i>	5
Il Centro: <i>rotary, maratona della solidarietà per ricostruire ingegneria all'aquila.....</i>	6
Il Centro: <i>grandinata, gli agricoltori contano i danni - eleonora berardinetti.....</i>	7
Corriere Adriatico: <i>L'arrivo dei rinforzi previsto a metà giugno</i>	8
Corriere Adriatico: <i>Protezione civile Comincia il corso</i>	9
Corriere Adriatico: <i>Alluvione, quel silenzio in attesa del voto.....</i>	10
Eco del Molise.com: <i>Emergenza Nord Africa.....</i>	11
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Progetto 'Microzonazione': studiati i comuni aquilani</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Castelfranco di Sotto (PI): 3 giorni di esercitazione</i>	15
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Wwf, Lipu (Lega italiana Protezione uccelli), Altura, ProNatura, Legambiente, Italia</i>	16
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Con un concerto diretto dalla giapponese Tomomi Nishimoto, inizieranno sabato, alle 12,..</i>	17
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Sono 131 gli alloggi del progetto Case che attualmente risultano "in lavorazione". Ovvero.</i>	18
Il Messaggero (Metropolitana): <i>Da domani (oggi, ndr) settantacinque rifugiati politici, tutti nordafricani in fuga da ...</i>	19
Il Messaggero (Metropolitana): <i>È da poco passato mezzogiorno quando arrivano due telefonate anonime, una alla</i>	20
Il Messaggero (Umbria): <i>PERUGIA - Sarà dedicata alle scuole montane e alla sostenibilità ambientale l'edizion... ..</i>	21
La Nazione (Empoli): <i>Prima accoglienza per i venti profughi arrivati dalla Libia</i>	22
La Nazione (Empoli): <i>Soldi regionali per consolidare gli smottamenti a Costa Alberti.....</i>	23
La Nazione (Firenze): <i>Lavori sulla frana Incontro al circolo</i>	24
La Nazione (Firenze): <i>«Bertolaso, prova certa» Scajola fuori dall'inchiesta</i>	25
La Nazione (La Spezia): <i>Arriva la commissione della Protezione civile.....</i>	26
La Nazione (La Spezia): <i>Frane, ora è rischio isolamento Corbani: «Saboterò le elezioni».....</i>	27
La Nazione (Livorno): <i>I risarcimenti dell'alluvione</i>	28
La Nazione (Lucca): <i>Alluvione 2009, arrivano i risarcimenti per i beni mobili</i>	29
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Arriva barcone di clandestini Ma è solo un'esercitazione</i>	30
La Nazione (Siena): <i>Prove di evacuazione alla Media «Da Vinci».....</i>	31
La Nazione (Umbria): <i>ASL 3 ZANZARA TIGRE, CHE FARE? LE ISTRUZIONI AI VOLONTARI.....</i>	32
La Nazione (Viareggio): <i>Fiumi: soldi per la sicurezza.....</i>	33
La Nazione (Viareggio): <i>Inaugurata la nuova sede della Protezione Civile</i>	34
La Nuova Ferrara: <i>i giovani di valore in campo un carico di medicine per haiti.....</i>	35
La Nuova Ferrara: <i>ritorna l'incubo allagamenti - marcello pulidori.....</i>	36
La Nuova Ferrara: <i>i pm: processare bertolaso nel pdl è festa per scajola - natalia andreani</i>	37
PrimaDaNoi.it: <i>Terremoto, crollo con 19 morti, rinviato a giudizio l'unico indagato</i>	38
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>PROTESTANO i rappresentanti del comitato alluvionati Castelferretti per non essere .</i>	39
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Inchiesta G8 La procura di Perugia va avanti «Bertolaso e altri 18 devono andare a ..</i>	40
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Dalle Due Torri all'Abruzzo: un furgone per aiutare i terremotati</i>	41
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Chiusa un'altra volta via delle Fontanelle</i>	42
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Simulazioni e riflessioni sull'emergenza.....</i>	43
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>Simulazione Quattro sanitari ferraresi chiamati in Olanda.....</i>	44
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Una giornata con gli angeli del terremoto.....</i>	45
RomagnaOggi.it: <i>Forlì-Cesena, 100mila euro dalla Regione per i danni del maltempo</i>	46
RomagnaOggi.it: <i>100mila euro dalla Regione per i danni del maltempo</i>	47
Il Tempo Online: <i>Parte il corso di perfezionamento antincendio «Stanag 3117».....</i>	48

Il Tirreno: <i>fauglia, chiusa per frana la strada di malacoda</i>	51
Il Tirreno: <i>ricerche senza esito</i>	52
Il Tirreno: <i>interventi sulle frane della comunità montana</i>	53
gomarche.it: <i>Binci (Sel) sui danni dell'alluvione a Sambucheto e la gestione dei fiumi</i>	54

Danni maltempo: dalla Regione quasi 1,2 milioni di euro per interventi urgenti in materia di difesa del suolo

05 mag 11 • Categoria Ambiente, Regione - 11 letture

A seguito del maltempo che ha investito la regione Emilia-Romagna nei mesi scorsi l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa. Protezione civile Paola Gazzolo ha autorizzato interventi nei comuni della province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Rimini per un importo complessivo di 1.198.000 euro.

I fondi saranno impiegati per i primi lavori urgenti sulle opere idrauliche e sulle infrastrutture comunali danneggiate dagli eventi meteorici dei mesi scorsi e che hanno provocato ingenti danni alle infrastrutture pubbliche del territorio regionale.

In particolare nel modenese 265 mila euro serviranno per il ripristino di una briglia gravemente danneggiata nel torrente Leo a Ponte Leo e di pronto intervento per il pericolo di caduta massi lungo la strada comunale per Fellicarolo a Ponte Fellicarolo, entrambi nel Comune di Fanano (80 mila euro); per il ripristino del ponte sul rio Sella di Lama di Monchio nel comune di Palagano (35 mila euro) e del transito sulla strada comunale Via Ronchicciolo interrotta da una frana nella frazione Verica a Pavullo (50 mila euro); per il ripristino del transito sulla strada comunale per Tagliole interrotta dalla caduta di massi a Casa Galassini/Casa Micheletto nel comune di Pievepelago (50 mila euro); per il ripristino del ponte sul rio Sella a Lama di Monchio nel comune di Palagano (35 mila euro) e, infine, per il ripristino dei danni alle strutture pubbliche danneggiate da dissesti idrogeologici a Zocca (50 mila euro).

terremoto, la regione beffa pineto - danilo spezialetti

- Cronaca

Terremoto, la Regione beffa Pineto

Monticelli accusa Chiodi: mai risarciti per gli sfollati

DANILO SPEZIALETTI

PINETO. Il Comune di Pineto chiede i soldi alla Regione. Si tratta di un milione di euro circa: 400mila euro per aver fatto fronte nel 2009 all'emergenza terremoto ospitando oltre 4mila sfollati e altri 500mila euro per aver affrontato l'emergenza alluvione che a marzo ha causato notevoli danni all'intero territorio.

Il sindaco di Pineto **Luciano Monticelli** torna a tuonare contro la Regione che aveva promesso al più presto il ristoro delle somme anticipate dall'ente per fronteggiare l'emergenza terremoto, garantendo, inoltre, il supporto economico per far fronte alle questioni legate principalmente all'alluvione. Somme importanti che però Pineto non ha ancora avuto.

«Se consideriamo poi che dal governo centrale arriveranno meno trasferimenti, quantificati intorno ai 400mila euro, si capisce subito che la situazione non è affatto tranquilla per il nostro Comune. Ma la cosa che mi infastidisce di più», spiega il primo cittadino, «è che proprio il governatore **Gianni Chiodi** aveva assicurato che in tempi rapidi la questione sarebbe stata risolta». Monticelli torna anche sulla polemica che la Regione aveva montato contro il Comune di Pineto accusato di non aver presentato in tempo e in modo corretto la documentazione per ottenere le somme anticipate dall'ente stesso nel periodo di grande emergenza post-terremoto.

«Abbiamo dimostrato che gli atti erano stati presentati in tempo e in modo corretto», puntualizza il sindaco, «e per stessa ammissione del governatore ci era stato assicurato che le somme sarebbero state versate in breve tempo. Invece ad oggi ancora nulla. Non siamo certamente noi a gettare fumo negli occhi dei cittadini, ma questa Regione che conferma la sua incapacità amministrativa. Ci era stato chiesto di fronteggiare le emergenze perché poi saremmo stati risarciti», conclude Monticelli, «noi abbiamo mantenuto il nostro impegno. Altri no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dispersione post-terremoto ricostruire le persone - monica pelliccione

Convegno sull'emergenza, danni al territorio e al senso di appartenenza

Dispersione post-terremoto «Ricostruire le persone»

MONICA PELLICCIONE

L'AQUILA. «La catastrofe rappresentata dal terremoto, con oltre 300 vittime, migliaia di feriti e oltre 52mila senzatetto, oltre ad aver raso al suolo la città, cambiandone la storia millenaria, ha messo in grave crisi i sistemi educativi. Tutto ciò ha reso indispensabile la diffusione di una cultura della prevenzione nell'ambito dell'emergenza». L'indagine educativa, realizzata dalla facoltà di Scienze della formazione dell'Università dell'Aquila, ha messo in luce le emergenze sociali del post-terremoto. Lo studio è stato coordinato dalla professoressa Rosella Frasca, ordinario di Storia della pedagogia dell'ateneo aquilano.

I risultati dell'indagine condotta dai ricercatori **Maria Vittoria Isidori** e **Alessandro Vaccarelli** sono stati presentati nel convegno «Emergenza. Istituzioni, società, management educativo».

«Tra le finalità dello studio», ha spiegato **Isidori**, «è importante indicare il lavoro e l'impegno delle scuole, degli educatori, delle istituzioni e della famiglia nell'affrontare il difficile e lungo cammino di "ristrutturazione" dell'esistenza delle persone». La ricerca si sofferma, con dovizia di particolari, sul «bisogno di stabilità e di protezione», che il sisma ha inevitabilmente scalfito. «Compito degli educatori», sottolinea Isidori, «è quello di ristrutturare lo spazio simbolico e relazionale in cui si articola la quotidianità delle persone, allo scopo di ricostruire e reinterpretare l'esperienza di vita pregressa e quella attuale». Un altro effetto non trascurabile del sisma del 6 aprile 2009, sulla popolazione che lo ha subito, è, come si evince dallo studio, «il cambiamento». «In condizioni di crisi le persone comprendono che la loro situazione di sofferenza è destinata a mutare e a essere, seppure nel tempo, risolta e superata, ma abbandonano l'idea che il cambiamento di tale criticità possa consistere nel ripristino di una condizione vissuta come positiva, prima dell'evento critico». E qui può intervenire, come strumento utile, l'educazione al cambiamento e all'incertezza, intesa come allontanamento dai vincoli e dagli schemi rigidi. «Un effetto dell'emergenza», spiega ancora Isidori, «è lo sviluppo di un senso di maggiore riflessione rispetto al rischio. Oggi, come ampiamente dimostrato nel terremoto dell'Aquila, si ha un'attenzione in alcuni casi solo teorica, non concreta alla prevenzione del rischio. Si riducono, di conseguenza, le possibilità di previsione dell'evento». Un capitolo della ricerca è dedicato al senso di appartenenza. «Il territorio colpito dal sisma non è più concentrato, anche in seguito alla distruzione del centro storico, ma frammentato in una serie di sub-unità urbane, tra l'altro temporanee e periferiche, scollegate tra di loro». Fattori che influiscono negativamente sul concetto di territorialità e sul senso di appartenenza. «Se l'educazione nell'emergenza e nella fase immediatamente successiva», conclude Isidori, «dev'essere intesa come strumento di ricostruzione e riprogettazione di un territorio, tra i suoi compiti è necessario sviluppare la capacità di gestire e superare efficacemente difficoltà e criticità che l'esperienza personale può generare, calandosi nei problemi reali della vita quotidiana».

Nel convegno, che ha visto la partecipazione del caporedattore del Centro **Giustino Parisse** e di **Vincenzo Vittorini** presidente delle Fondazioni "Sei aprile per la vita" e "Un sorriso per ricominciare", è stato presentato anche il volume di **Maria Vittoria Isidori** «Educatamente con l'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il modello friuli resiste a 35 anni dal terremoto

L'anniversario è occasione di riflessione

UDINE. Trentacinque anni fa il dramma - con mille morti, 45 comuni disastriati, 18mila case distrutte, 75mila danneggiate e l'intera ossatura economica in ginocchio - oggi il Friuli non solo è rinato, ma la sua ricostruzione può a buon diritto essere considerata un “modello” e un esempio per tutto il Paese. E questo anche alla luce di come sono state gestite esperienze più recenti.

A Nordest, a 35 anni da quel 6 maggio 1976, nessuno vuole fare paragoni con il Belice, l'Umbria, il Molise o l'Abruzzo ma è un dato di fatto che in Friuli le cose hanno funzionato e che la ricostruzione è divenuta una realtà, grazie all'intervento dello Stato, di tanti Paesi esteri, della regione e dell'impegno dei sindaci, veri protagonisti del successo. Qui infatti si sperimentò un federalismo “ante litteram”, in silenzio e senza proteste, che ebbe il fulcro nell'allora presidente della Regione, **Antonio Comelli** (vero stratega della ricostruzione) e nei sindaci dei paesi distrutti, vere e proprie antenne sul territorio, delegati dalla regione, e, quindi, dallo Stato, alla ricostruzione. Qui nacque anche la Protezione civile nazionale. Allora i primi soccorsi furono dell'Esercito - in particolare delle tante truppe alpine dislocate praticamente in ogni comune colpito - e in secondo luogo dei vigili del fuoco e poi dai volontari. Ma proprio dal dramma del Friuli si capì che serviva un corpo attrezzato per i soccorsi e le emergenze. In Friuli fu sperimentato sul campo, con la regia di **Giuseppe Zamberletti**, commissario di Governo, che instaurò con Comelli e praticamente con tutti i sindaci della zona colpita un rapporto fiduciario che diede risultati eclatanti. Oggi alla ricostruzione mancano solo due tasselli, importanti e significativi, ma solo due: il castello di Gemona (la cittadina fu l'epicentro del sisma) e quello di Colloredo di Montalbano, a pochi chilometri di distanza, dove dimorò **Ippolito Nievo**, il patriota che descrisse la spedizione dei Mille. Sia a Gemona sia a Colloredo i lavori sono già partiti e in alcuni anni saranno ultimati. Poi si potrà mettere il coperchio sulla ricostruzione. Perché in Friuli le cose sono andate come sono andate? Politici, storici e amministratori sono unanimi nel riconoscere che il successo è stato generato da due linee strategiche e dalle risposte date a due scelte di fondo: «prima le fabbriche e poi le case» (tant'è che per alcuni anni, d'inverno, i senza tetto vennero ospitati negli alberghi di Grado e Lignano) e ricostruire «com'era e dov'era». Insomma nessuna new town che in Friuli del resto sarebbero state inconcepibili, solo “temporanee” baracche per quanti, anziani e irriducibili, non vollero lasciare neppure nei mesi freddi le loro abitazioni e i loro paesi. E la scelta della «responsabilizzazione» dei sindaci con un utilizzo dell'istituto della “delega” che funzionò senza eccezioni. Previsti incontri e dibattiti in tutti i comuni del sisma si terranno incontri: da Udine a Gemona, da Majano a Moggio Udinese, da Osoppo a Magnano in Riviera. Partecipa anche **Franco Gabrielli**, il capo della Protezione civile.

frana la collina del castello masso del costone si stacca e rompe la fogna comunale

- Cronaca

ORTONA. Un masso dal costone della collinetta sui cui sorge il Castello Aragonese si è improvvisamente staccato prendendo in pieno un tratto della tubatura della rete fognaria. E' accaduto due giorni fa, presumibilmente, tra la notte e le prime luci dell'alba, ma fortunatamente il ciottolo che è rotolato lungo la pendenza del promontorio raggiungendo lo scalo marittimo non ha causato ingenti danni. C'è stata solo la rottura di una tubatura della fogna gestita dalla Sasi, ma non delle perdite di materiale. Poteva andare peggio perché in quel punto passa anche l'oleodotto dell'Agip. Ieri mattina, è stato immediatamente effettuato il sopralluogo da parte dell'assessore con delega alla protezione civile, **Carlo Boromeo** insieme ai tecnici dell'Ente, al personale della Capitaneria dato che a due passi dall'incidente c'è proprio la scogliera e il mare. Il Comune ha avvertito dell'accaduto anche prefettura e Eni. Immediato l'intervento dei tecnici della Sasi che sono già all'opera per riparare il guasto. Intanto, si sta provvedendo anche a mettere in sicurezza la parte del costone dove si è staccato il masso.

Probabilmente, l'assessore e i tecnici comunali eseguiranno, nei prossimi giorni, ulteriori accertamenti e rilievi nel punto interessato per stabilire le cause di quanto accaduto e avere una fotografia reale della situazione. (l.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rotary, maratona della solidarietà per ricostruire ingegneria all'aquila

- Cronaca

LANCIANO. Parte questa notte, alle 3,32, l'ora in cui il 6 aprile 2009 l'Aquila fu scossa dal terremoto, la raccolta fondi su Internet per ricostruire la facoltà di Ingegneria. L'iniziativa è a cura del Rotary club. Nei giorni scorsi, intanto, il Comune ha intitolato un'aula di Palazzo degli Studi alle due vittime frentane del sisma.

Adesso porta i nomi di **Ilaria Rambaldi** e **Martina Salcuni** un'aula studio dell'ex liceo, in corso Trento e Trieste. In una maratona di solidarietà fino a lunedì, invece, sarà possibile inviare un contributo, da un minimo di 3 euro e 32 centesimi, per la rinascita dell'Aquila.

E parte dalla facoltà di Ingegneria dell'Aquila, l'edificio A, sede dei laboratori, l'impegno della città in ricordo delle due studentesse lancianesi vittime del sisma. L'iniziativa è stata promossa dal Rotary frentano che, subito dopo il terremoto del 2009 assieme ai club di Umbria, Marche, Abruzzo, Molise ed Albania, si è mobilitato per realizzare il progetto.

Il costo per la ricostruzione dell'edificio ammonta a un milione e 700mila euro; fino ad oggi la somma raccolta è di un milione e 300mila euro. I lavori di ricostruzione dell'aula sono già ad un stadio avanzato. Per donare bisogna seguire le istruzioni del sito internet www.rotaryclublanciano.it. (d.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

grandinata, gli agricoltori contano i danni - eleonora berardinetti

I disagi maggiori nella zona tra Celano e Paterno, devastate soprattutto le piantagioni di spinaci e le fave pronte per la sagra

Grandinata, gli agricoltori contano i danni

Coldiretti e Confagricoltura chiedono aiuti: molte imprese agricole sono al collasso

Devastati i campi coltivati a finocchi insalata e carote

ELEONORA BERARDINETTI

CELANO. Il giorno dopo la tempesta gli agricoltori della Marsica contano i danni. La grandinata di mercoledì ha distrutto le piantagioni di spinaci, pronti per il raccolto, e danneggiato le altre colture. Si mobilitano Confagricoltura e Coldiretti.

Le due associazioni di categoria si schierano a difesa dei contadini di Celano e Paterno, maggiormente colpiti dalla calamità naturale.

Sarebbero finiti sulle tavole italiane tra poche settimane, invece la forte grandinata di mercoledì pomeriggio li ha distrutti.

L'improvvisa grandinata ha distrutto le foglie verdi, tanto da impedire agli agricoltori di metterle sul mercato.

Nei campi maggiormente colpiti, che si trovano tra Celano e Paterno, sono state fortemente compromesse le fave - pronte per essere offerte alla sagra locale - l'insalata, le carote e i finocchi.

Secondo il direttore della Confagricoltura dell'Aquila, **Stefano Fabrizi**, «l'unica soluzione contro le calamità naturali ormai sono le polizze assicurative. Anche se ancora non è stata fatta una stima dei danni è certo che gli spinaci sono stati distrutti così come altri tipi di ortaggi rischiano di non finire sul mercato. In questi giorni molti agricoltori stavano stipulando polizze proprio perché lo scorso anno la compagnia assicurativa dei nostri associati ha risarcito 164mila euro di danni a fronte di un pagamento di premio di 90mila euro. Fondi che senza assicurazione i contadini non avrebbero mai riavuto».

Sulla forte grandinata che ha messo ko le colture del Fucino è intervenuto anche il segretario della Coldiretti di Avezzano, **Berardino Meschieri**. «Al momento la portata dei danni non è ancora quantificabile», ha spiegato, «attendiamo i sopralluoghi degli esperti per valutare l'eventuale coinvolgimento degli enti preposti e delle istituzioni. Numerose aziende agricole rischiano il collasso se non saranno presi gli adeguati provvedimenti per sostenere in maniera concreta un settore economico rilevante nel territorio abruzzese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo dei rinforzi previsto a metà giugno

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia A metà giugno arriveranno i rinforzi per polizia e carabinieri. Verrà inoltre ripristinato il poliziotto di quartiere sul lungomare, soppresso nei mesi invernali per incrementare i servizi delle volanti su tutto il territorio. A giorni invece entreranno in servizio i primi vigili estivi. Il Comune ne ha promessi 8 insieme a 2 assunzioni a tempo indeterminato. La prima già conclusa vedrà l'ufficiale Marco Marconi prendere servizio prima dell'estate e nei prossimi mesi l'organico verrà incrementato di un'altra unità. Così dovrebbe arrivare a quota 40. Finora il Comune contava infatti anche l'addetto alla protezione civile, che non fa il vigile urbano, ed un portatore di handicap che fa solo numero senza svolgere alcuna mansione.

Protezione civile Comincia il corso

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ripe

Quattro sedute formative a partire dal 10 maggio, con la sessione conclusiva - in programma per il 28 maggio - che coinciderà con una “prova pratica di spegnimento”: i volontari della protezione civile di Ripe saranno impegnati appunto a partire da martedì prossimo in un corso antincendio che si svolgerà nella sede di Passo Ripe. Quattro, si diceva, la sedute: quella del 10 maggio, quella del 16, quella del 23 e, appunto, quella finale. Le prime tre lezioni sono tutte programmate per le ore 21, quella conclusiva, incardinata sulla prova pratica, avrà invece inizio alle 16 per dipanarsi lungo il pomeriggio. La prova prevederà l'utilizzo degli estintori, e potrà essere sostenuta solo da quei volontari che avranno partecipato all'intero programma di lezioni.

Alluvione, quel silenzio in attesa del voto

Marcolini: "Il ministro Fitto e Cicchitto non hanno fatto nemmeno un cenno al nostro dramma"

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona La distanza tra strategie politiche ed esigenze della popolazione nelle Marche ha la sua unità di misura: i danni del maltempo. L'assessore regionale al Bilancio, Pietro Marcolini, passa alla valutazione della voragine in questione ad oltre due mesi dalla grande pioggia che ha allagato la terra e graffiato il futuro di chi la vive e la lavora. "Siamo ancora in attesa che il governo dica una parola, una sola parola". Un silenzio che, spiega il responsabile dei conti del Palazzo, ha il peso schiacciante di 610 milioni ingoiati con prepotenza da un'alluvione con ben pochi precedenti. Inevitabile lo stato d'emergenza, una condizione che è rimasta, a tutt'oggi, una scatola vuota: neppure un centesimo è stato stato stanziato da Roma per rimarginare quelle ferite.

"Anzi - Marcolini allarga la forbice dell'indifferenza - l'indicazione che arriva dal governo centrale lascia pochi margini alla speranza: per ottenere un solo euro si devono aumentare le addizionali regionali". A inchiodare le Marche a un destino beffardo è il decreto Milleproroghe approvato a pochi giorni da quelle piogge torrenziali: una coincidenza temporale che costringe questa terra di aziende e teatri piccoli e diffusi a immolarsi, prima regione d'Italia, sull'altare della cosiddetta tassa sulle disgrazie. "Un colpo mortale - va dritto in direzione delle conseguenze l'assessore - soprattutto per gli imprenditori che in questa triste storia hanno perso 60 milioni e ora sono costretti a pagare pegno due volte: come cittadini, con l'aumento dell'addizionale sull'Irpef, l'Imposta sul reddito delle persone fisiche; come imprenditori con la crescita dell'Irap, l'Imposta regionale sulle attività produttive. Il tutto - continua - con le produzioni ferme e le materie prime danneggiate". Un colpo mortale che a Palazzo Raffaello si tenta di scongiurare con un ricorso alla Corte Costituzionale. Una mossa che si appella al rigor di logica. È di nuovo Marcolini a farlo valere: "Nello stesso decreto c'è un capitolo a parte dedicato all'emergenza del Veneto, colpito qualche mese prima di noi dallo stesso destino di alluvionati. Un passaggio che vale 60 milioni di euro oltre ai 300 già stanziati. E per noi niente". L'assessore rincara e ribadisce: "Anzi, qui per ottenere un solo euro si devono aumentare le addizionali". Merito delle strategie politiche che prendono il sopravvento sulle esigenze della popolazione. L'insinuazione sorge spontanea: la riscossione dei danni è un privilegio riservato alla regione del Carroccio, il resto paga. E paga caro: "Stiamo assistendo a sfilate elettorali vuote di contenuti - incalza - Sono arrivati il ministro Fitto, che è responsabile proprio dei rapporti con le Regioni, e Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera, e nessuno che abbia fatto un fiato sul nostro dramma territoriale".

Nessuno, l'assessore proprio non ci sta: "Hanno parlato di massimi sistemi, di politica in generale. E noi siamo rimasti, ancora una volta, senza risposte". Un silenzio strategico: "Di certo verrà spezzato dopo il 16 maggio, a risultato elettorale certo". Detta così la distanza sembra un abisso. Marcolini sposta il limite in avanti: "E pensare che Ciccioli e Massi, due voci autorevoli del Pdl locale, avevano parlato di venti, trenta milioni di stanziamenti. Illusione".

E l'unità di misura resta là a inchiodare il distacco del governo capitolino: 610 milioni di euro di danni secondo le stime della protezione civile. Silenzio, parla il voto.

Emergenza Nord Africa

Tweet

Quadro dell'emergenza

Dall'inizio della crisi, la situazione umanitaria in Libia ha subito un progressivo deterioramento, con pesanti ripercussioni anche sui paesi confinanti, che continuano ad accogliere i profughi in fuga dal conflitto. In base ai dati disponibili, 625.805 persone hanno finora abbandonato la Libia, di cui oltre 75.000 nell'ultima settimana: 239.691 sono state accolte in Egitto e 290.481 in Tunisia, 56.139 si sono rifugiate in Niger, 14.126 in Algeria, 17.386 in Ciad, 2.800 in Sudan e, via mare, 4.076 in Italia e 1.106 a Malta. La maggioranza dei profughi è costituita da lavoratori migranti, mentre i cittadini libici che hanno finora abbandonato il paese sono 177.975. Rimane per ora imprecisato il numero di persone sfollate all'interno dei confini libici, così come il numero dei morti e dei feriti: solo nell'ultima settimana, 30.000 persone sono rimaste sfollate nella regione di Nafusa Mountain in fuga dai combattimenti.

Risposta integrata dell'UNICEF: necessari 13 milioni di dollari

Data la natura della crisi, che investe buona parte del Nord Africa, le ripercussioni umanitarie risultano complesse ed investono diversi paesi, dalla Libia, dove la popolazione civile è in immediato pericolo di vita nelle zone di conflitto, ai paesi, soprattutto Tunisia ed Egitto, che accolgono i civili in fuga dalla guerra, bisognosi d'assistenza umanitaria integrata. Sin dall'avvio della crisi, l'UNICEF ha inviato aiuti umanitari ai confini con Tunisia ed Egitto, sia per rispondere al crescente afflusso di profughi in questi paesi sia per predisporre scorte d'aiuti da far entrare in Libia. Allo stato attuale, l'UNICEF ha un team di 3 esperti internazionali nella città di Bengasi e conta di trasferirvi, non appena possibile, tutto lo staff che sta gestendo l'emergenza dal Cairo, per estendere successivamente la propria presenza a Tripoli e costituire un centro logistico per il coordinamento degli interventi d'emergenza in tutto il paese, concretizzatisi finora nell'invio di aiuti tanto via mare quanto mediante ponti aerei. In virtù dell'accordo raggiunto il 17 aprile con le autorità libiche per un maggiore accesso umanitario nel paese, l'ONU ha aperto un presidio a Tripoli nel week end di Pasqua ed uno a Bengasi, con l'obiettivo di raggiungere con aiuti salvavita un numero sempre maggiore di popolazioni bisognose. Basi operative ONU sono attive anche in Egitto, Tunisia, Ciad e Niger: in questi e negli altri paesi del Nord Africa che accolgono i civili in fuga dalla guerra, l'UNICEF collabora con le altre agenzie ONU e le Ong partner per l'assistenza a donne e bambini nei settori sanitario e nutrizionale, idrico e igienico sanitario, della protezione dell'infanzia e dell'istruzione. Nel quadro dell'appello ONU di 310 milioni di dollari, l'UNICEF stima necessari, per gli interventi d'assistenza a donne e bambini, un totale di 13 milioni di dollari: finora l'UNICEF ha ricevuto il 35% delle risorse richieste.

Evoluzione della crisi umanitaria in Libia

Violenti combattimenti proseguono nella città orientale di Ajdabya e a Misurata, sottoposta a 2 mesi di intensi bombardamenti, e dove si è denunciato l'utilizzo di bombe a grappolo da parte delle forze di Gheddafi - vietate dal 2008 da un'apposita Convenzione per gli effetti indiscriminati sui civili - ed il lancio in media di 100 missili al giorno. Nella regione di Nafusa Mountain, gli intensi combattimenti mettono a rischio i 3/4 della popolazione. Nella sola Misurata, almeno 21 bambini sono morti e molti altri sono rimasti feriti, con numerose denunce di bambini deliberatamente uccisi da cecchini; nella città i combattimenti continuano, si denunciano violenze sessuali e i civili necessitano assistenza umanitaria immediata; gli impianti di desalinizzazione lavorano al 40% dei normali standard di funzionamento; le agenzie umanitarie continuano l'evacuazione dei feriti verso Bengasi, circa 10.000 nella sola ultima settimana. Nella stessa Bengasi, 11.800 stranieri aspettano di poter lasciare la Libia. La protezione dei civili, ed in particolare di donne e bambini, rimane la preoccupazione più grande, soprattutto nelle zone di conflitto, a Misurata come ad Ajdabya e nella regione di Nafusa. La presenza di ordigni inesplosi, mine antiuomo e munizioni abbandonate aumentano i rischi per i civili, e soprattutto per i bambini.

Risposta UNICEF alla crisi libica

Aiuti umanitari finora inviati

„X In preparazione l'invio di una seconda ondata di aiuti comprendenti sostanze chimiche per la depurazione dell'acqua e il funzionamento degli impianti di desalinizzazione della Libia orientale, così

come l'invio di pezzi di ricambio per il ripristino della rete idrica e specifici prodotti per l'igiene;

„X Il 22 aprile una nave con kit contenenti prodotti per l'igiene per 6.000 persone ha raggiunto il porto di Misurata.

Emergenza Nord Africa

„X Una nave con aiuti UNICEF per circa 25.000 persone - kit di pronto soccorso, acqua potabile e compresse per la potabilizzazione delle scorte idriche, kit con prodotti per l'igiene, giocattoli e kit socio-ricreativi per bambini - è attraccata il 20 aprile nel porto di Misurata, mentre altri 4.000 kit per l'igiene stanno per essere inviati sempre a Misurata tramite un ponte aereo, a beneficio di circa 8.000 persone.

„X A Bengasi è in corso la distribuzione - mediante le organizzazioni partner presenti in città - di kit sanitari d'emergenza, sufficienti alla cura di 60.000 persone, e kit contenenti prodotti per l'igiene, per ulteriori 15.000 persone.

„X Alla fine della scorsa settimana, l'UNICEF ed altre agenzie ONU hanno distribuito aiuti urgenti all'ospedale di Misurata; tra questi: kit chirurgici, di pronto soccorso, kit igienici e ostetrici sufficienti alla cura di 30.000 persone per un mese. L'UNICEF ha inoltre fornito kit socio-ricreativi per alleviare lo stress dei bambini confinati in casa dai combattimenti.

Protezione dell'infanzia:

„X L'UNICEF sta avviando un programma di educazione ai rischi di mine ed ordigni inesplosi, attraverso messaggi chiave da veicolare tramite i mass media ed opuscoli informativi che l'Ong partner Handicap International distribuirà Ajdabyia e Misurata.

„X In corso un'indagine nell'est della Libia per accertare le gravi violazioni subite dai bambini: si prevede per maggio un rapporto iniziale che dia conto di fenomeni quali l'arruolamento di bambini soldato, il ferimento e uccisione di minori, abusi e violenze sessuali ed altre violazioni contro minori.

Acqua e igiene:

„X Scorte di prodotti per l'acqua e l'igiene, sufficienti per oltre 20.000 persone, sono in corso di distribuzione nella città di Misurata: gli aiuti comprendono 6.000 kit familiari per l'igiene - ogni kit contiene sapone, detergenti, spazzolini e dentifrici, asciugamani ed altri prodotti per l'igiene ed è sufficiente a soddisfare i bisogni di 10 famiglie - acqua imbottigliata, kit familiari per l'acqua - ciascuno sufficiente a 10 famiglie e contenente 20 taniche gonfiabili da 10 litri; 10 recipienti con coperchio da 14 litri, per il trasporto di acqua o cibo; 72 barre di sapone e 500 compresse per la potabilizzazione dell'acqua - e compresse per la potabilizzazione dell'acqua.

„X A Bengasi, oltre 2.000 persone hanno ricevuto finora analoghi kit per l'igiene e altre scorte sono pronte per la distribuzione per ulteriori 3.000 persone a Derna e Brega.

„X Preparazione ulteriori stock per la distribuzione di altri 7.500 kit per l'acqua e l'igiene nel corso delle prossime settimane.

Sanità e nutrizione:

„X Distribuite scorte mediche a Bengasi, incluse scorte vaccinali, e a Misurata, inclusi kit di pronto soccorso.

„X Prosegue la distribuzione di kit sanitari d'emergenza a Bengasi, sufficienti alle cure di oltre 60.000 persone.

Quadro della situazione in Tunisia e risposta UNICEF

Sono 290.481 le persone rifugiate in Tunisia, con 8.474 persone registrate nei campi d'accoglienza lungo il confine: 3.363 nel campo di Shousha, 1.666 nel campo IFRC, 1.031 nel campo UAE, 930 nel campo di Remada, 1.344 nel campo di Dehiba. Meno del 10% dei profughi libici risiede nei campi, con la quasi totalità di essi accolti dalle comunità locali tunisine; circa 23.000 libici hanno varcato il confine tunisino in fuga dalla guerra nell'ultimo mese; un totale di 3.740 profughi non libici attendono d'essere rimpatriati nei rispettivi paesi. L'UNICEF sta collaborando con le agenzie partner per una risposta integrata nei settori della protezione dell'infanzia, della fornitura idrica e di servizi igienici, per l'assistenza medica e nutrizionale:

Protezione dell'infanzia:

„X Un team di psicologi e operatori sociali sostenuti dall'UNICEF sta provvedendo alla registrazione delle famiglie e dei bambini in arrivo nei campi: 50 bambini senza genitori sono stati registrati nel campo di Shousha, di cui 11 arrivati la scorsa settimana. Il team monitora condizione ed esigenze dei bambini, per procedere alla loro assistenza e al ricongiungimento familiare. Finora, sui 50 bambini soli, 20 sono stati ricongiunti alle famiglie nei paesi d'origine, 22 sono nei campi inseriti in famiglie d'accoglienza e 8 sono stati temporaneamente affidati ad un istituto sostenuto dall'UNICEF.

„X Registrate 14 nuove nascite dall'inizio della crisi: tutti i bambini hanno ricevuto il certificato anagrafico.

„X Aperto uno Spazio a misura di bambini nel campo di Shousha, che accoglie circa 35 bambini al giorno; fornite 3 nuove tende, kit socio ricreativi, kit scolastici e per la prima infanzia per il sostegno alle famiglie che accolgono bambini soli e le attività svolte negli spazi a misura di bambino del campo di Shousha.

Emergenza Nord Africa**Acqua e igiene:**

„X L'UNICEF guida e coordina i partner del settore idrico e igienico-sanitario, occupandosi della distribuzione idrica, del miglioramento delle condizioni igieniche, dello smaltimento dei rifiuti solidi ed organici.

„X Operazioni di disinfestazione dei campi di Shousha e Ras Ajdir vengono sostenute due volte la settimana, quelle di smaltimento di acque reflue, rifiuti organici ed alimentari su base quotidiana.

„X Forniti 1.400 kit igienico-sanitari, 20 latrine mobili e 12 nuove docce. All'inizio della crisi, inviate 37 tonnellate di aiuti per l'assistenza alle persone in fuga dalla guerra, tra cui 300 latrine, 10.000 coperte, 5.000 kit per l'igiene (destinati ad altrettante famiglie), contenitori per la raccolta dell'acqua.

Sanità e nutrizione:

„X In corso la campagna di vaccinazione sostenuta dall'UNICEF, condotta da team di vaccinatori che si spostano nei campi, cui l'UNICEF ha fornito oltre 600 dosi vaccinali.

„X All'inizio della crisi, forniti vaccini, kit di primo soccorso e 100 kit per la prima infanzia.

Quadro della situazione in Egitto e risposta UNICEF

Sono 239.691 le persone rifugiate in Egitto, tra cui 2.918 nel campo di accoglienza di Salloum presso il confine: tra questi vi sono 191 bambini e 122 donne. Allo stato attuale, nel campo le priorità sono l'accesso all'acqua e la sistemazione dei rifugiati. L'UNICEF sta collaborando con le agenzie partner per una risposta integrata nei settori della protezione dell'infanzia, della fornitura idrica e di servizi igienici, dell'assistenza medica e nutrizionale:

Protezione dell'infanzia:

„X Un team di educatori sostenuti dall'UNICEF si occupa di coinvolgere i bambini rifugiati in attività educative e socio-ricreative negli Spazi a misura di bambini appositamente allestiti.

„X Un team di operatori sociali sostenuti dall'UNICEF assicura che le esigenze delle famiglie rifugiate trovino risposta, incluse quelle legate alla distribuzione alimentare e di generi di primo soccorso.

„X Forniti teli impermeabili per allestire ripari d'emergenza, coperte, generi di primo soccorso, prodotti per l'igiene, latte e cereali alle famiglie palestinesi (56 persone) costrette ad abbandonare la Libia.

„X Fornitura di cibo, kit igienici e di primo soccorso presso le stazioni di transito lungo il confine.

Acqua e igiene:

„X Distribuzione di oltre 100.000 litri d'acqua a settimana per gli usi igienici delle popolazioni rifugiate.

„X In corso la distribuzione di 500 kit igienico-sanitari appena inviati in loco dall'UNICEF, di cui 50 già distribuiti.

„X Fornitura di nuove latrine per i rifugiati in arrivo e sostegno a 50 operatori per gli interventi di smaltimento dei rifiuti solidi ed organici.

Sanità e nutrizione:

„X L'UNICEF continua ad assicurare assistenza medica d'emergenza alle persone bisognose, tra cui i bambini feriti in arrivo da Misurata.

„X Vaccinati 50 bambini contro polio, morbillo, difterite-pertosse-tetano.

„X Fornitura di latte terapeutico e alimenti complementari per donne in gravidanza e bambini piccoli.

„X Monitoraggio costante dello stato di salute dei migranti in arrivo, con attenzione particolare a donne e bambini.

05 / 05 / 2011

Progetto 'Microzonazione': studiati i comuni aquilani

Il lavoro, presentato ieri a L'Aquila, sarà uno strumento utile ai Comuni in fase di pianificazione urbanistica del territorio e per la gestione dell'emergenza

Giovedì 5 Maggio 2011 - Dal territorio -

Sono stati presentati ieri mattina a L'Aquila i risultati del progetto "Microzonazione sismica per la ricostruzione dell'area aquilana", avviato un mese dopo il sisma, a maggio del 2009, e condotto al momento su 13 comuni del cratere sismico. Si tratta di una serie di studi, concordati e condivisi dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Regione Abruzzo con un finanziamento di oltre 300 mila euro, che hanno lo scopo di valutare in modo approfondito le condizioni delle aree più piccole - le "micro zone" appunto - sulle quali si deve ricostruire.

"In tutti i terremoti è stato possibile riscontrare, a distanze anche ravvicinate, una diversità del danno imputabile alle caratteristiche del suolo" - ha spiegato Mauro Dolce, direttore dell'ufficio Rischio Sismico del Dipartimento della Protezione Civile - "E' quindi necessario studiare il territorio su scala ristretta, per valutare zone stabili e instabili". Il lavoro ha così permesso di elaborare un quadro conoscitivo dell'area aquilana, tra i più dettagliati e approfonditi a livello nazionale. "Una microzonazione" - ha aggiunto Mauro Dolce - "dalla quale si evince che nel cratere sismico aquilano non ci sono porzioni significative di territorio dove escludere l'edificabilità", anche se "ci sono aree dove c'è un'alta amplificazione sismica, su terreni deformabili, che determina una condizione non favorevole di cui tener conto in fase di progettazione".

Considerando la mole di dati raccolti e l'elevato numero di ricercatori, enti di ricerca, istituzioni e università coinvolte, lo studio ha una rilevanza unica sia a livello nazionale che internazionale. Gianfranco Giuliani, assessore regionale alla Protezione Civile, lo ha definito "un lavoro importantissimo, che ha portato alla creazione di uno strumento fondamentale", e ha espresso l'auspicio che il progetto venga esteso sia a tutto l'Abruzzo, sia alle altre regioni italiane. Si tratta infatti di uno "strumento utilissimo per i Comuni, che non potranno non tenerne conto in fase di pianificazione urbanistica del territorio e per la gestione dell'emergenza". Anche se per l'obbligo di adozione da parte dei Comuni bisognerà aspettare l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, di una legge ora in commissione.

Elisabetta Bosi

Castelfranco di Sotto (PI): 3 giorni di esercitazione

Per tre giorni, i volontari saranno impegnati in simulazioni di calamità naturali ed emergenze

Giovedì 5 Maggio 2011 - Dal territorio -

La Misericordia di Castelfranco di Sotto (PI) ha organizzato un'esercitazione di protezione civile di livello regionale, che si svolgerà da domani a domenica nel centro storico di Castelfranco e nei comuni limitrofi.

Circa un centinaio di volontari e un notevole dispiegamento di mezzi (ambulanze, mezzi di supporto logistico, fuoristrada e unità con pompe idrovore) saranno impegnati in diverse simulazioni di prove di soccorso e calamità naturali, tra cui incendi, alluvioni, esalazioni tossiche di industrie e emergenze stradali di grossa portata, fino all'evento finale di domenica 8 maggio, con la simulazione di un'emergenza sismica proprio nel centro storico della città. Il finto terremoto causerà numerosi feriti anche gravi bloccati sotto le macerie e l'isolamento via terra di Castelfranco. Si renderà quindi necessario l'intervento dell'elicottero, che atterrerà nel centro storico per trasportare un nucleo di valutazione e, eventualmente, una squadra di soccorso per il salvataggio dei feriti.

L'esercitazione, che ha lo scopo di preparare i soggetti coinvolti alla gestione dell'emergenza, fornirà l'occasione per far conoscere alla popolazione l'importante attività dei volontari in caso di emergenza.

Redazione

Wwf, Lipu (Lega italiana Protezione uccelli), Altura, ProNatura, Legambiente, Italia Nostra, Gruppo ...**Giovedì 05 Maggio 2011**

Chiudi

Wwf, Lipu (Lega italiana Protezione uccelli), Altura, ProNatura, Legambiente, Italia Nostra, Gruppo Naturalisti Rosciolo, Forum Ambiente di Sinistra Ecologia Libertà e Circolo Valorizzazione Terre Pubbliche con una nota dicono “no” al progetto di illuminazione notturna della funivia del Gran Sasso e chiedono l'immediato ritiro di qualsiasi progetto. «Gli scopi di un impianto così inutile e costoso, ben 300 mila euro con fondi della Protezione Civile - dicono in una nota - sembrano veramente misteriosi. Curiose e poco credibili appaiono le motivazioni addotte dai proponenti dell'impianto, cioè che il funzionamento notturno della Funivia e la evidenziazione del tracciato (affinché si veda dall'autostrada), sia necessario alla sicurezza dei cittadini». Il progetto prevede, tra l'altro, la colorazione rosso vivo dei piloni della funivia che gli ambientalisti definiscono «un'ulteriore inammissibile offesa al paesaggio». Ecco i motivi del contrasto: secondo le associazioni le opere ricadono interamente all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, in una zona di protezione speciale e in un'area oggetto di studi per la presenza di rarissime farfalle notturne, minacciate di estinzione a livello europeo, nonché di notevole importanza per diversi uccelli stanziali e migratori, nonché per i chiroteri, e oggetto di studi scientifici da parte di studiosi di fama internazionale. «L'illuminazione notturna - dicono gli ambientalisti - è uno dei principali fattori di scomparsa di rare specie di farfalle notturne ed è causa di forti squilibri comportamentali nei chiroteri e negli uccelli. Questi animali avranno i cicli biologici completamente stravolti e saranno messi in grave pericolo dall'illuminazione artificiale di aree che, fino ad oggi, almeno nelle ore notturne, non subiscono l'impatto della presenza umana».

Con un concerto diretto dalla giapponese Tomomi Nishimoto, inizieranno sabato, alle 12, le attività

Giovedì 05 Maggio 2011

Chiudi

Con un concerto diretto dalla giapponese Tomomi Nishimoto, inizieranno sabato, alle 12, le attività dell'auditorium del conservatorio dell'Aquila. La struttura, progettata dal famoso architetto giapponese Shigeru Ban, è stata costruita grazie a un contributo finanziario del Giappone di 600 mila euro. Il programma di aiuti prevedeva, oltre alla costruzione dell'auditorium, anche la realizzazione del palazzetto dello sport, costruito con le tecnologie dell'ingegneria sismica giapponese, che dovrebbe essere completato entro l'inizio del 2013. L'auditorium è alto 12 metri, ricopre un'area di 702 metri quadrati e al suo interno può contare 220 posti a sedere. La struttura dell'edificio è composta di un'intelaiatura di acciaio con sacchi di sabbia, muri e colonne di tubi di cartone che caratterizzano lo stile dell'architetto. La costruzione di quest'ultima struttura e l'organizzazione del concerto confermano, secondo gli organizzatori, «il sostegno del governo giapponese alle comunità locali dell'Aquila colpite dal terremoto, simboleggiando la solidarietà e la ferma volontà dei due Paesi di una sollecita ricostruzione dopo devastanti disastri». Durante lo spettacolo, la Symphonic Band del conservatorio Alfredo Casella, diretta da Nishimoto, eseguirà gli inni nazionali di Giappone e Italia, il Gabriel's Oboe di Ennio Morricone e il Bolero di Maurice Ravel. Nel foyer dell'auditorium saranno esposti disegni e gru di carta, inviati all'ambasciata giapponese da alunni italiani e da un cittadino giapponese, nella speranza di una rapida ricostruzione della regione giapponese colpita dal terremoto, e in ricordo anche della simile esperienza vissuta dall'Aquila.

Sono 131 gli alloggi del progetto Case che attualmente risultano "in lavorazione". Ovvero ...**Giovedì 05 Maggio 2011**

Chiudi

Sono 131 gli alloggi del progetto Case che attualmente risultano “in lavorazione”. Ovvero alloggi vuoti, in corso di assegnazione o in riparazione. Il numero, a oltre due anni dal terremoto, genera un certo stupore a fronte delle tante persone, circa ottocento, che ancora oggi si ritrovano senza un posto dove stare. Il neo assessore all'assistenza alla popolazione, Fabio Pelini, ha preso di petto la questione e già oggi, al tavolo di coordinamento al quale dovrebbe nuovamente partecipare anche Gianni Letta, chiederà ufficialmente di apportare alcune modifiche alle norme in vigore. Troppi, infatti, sono i casi ancora insoluti. Troppe le persone fuori dal circuito dell'assistenza. Pelini, con il contributo di Stefania Pezzopane, ha elaborato un pacchetto di proposte sul quale si attende l'ok definitivo. «La precedenza - dice l'assessore - va data senza ombra di dubbio alle ottocento persone che nel censimento dell'agosto 2009 avevano scelto come prima opzione un alloggio». Una mano, in questo senso, potrebbe arrivare proprio dal progetto Case. Dei 131 appartamenti disponibili cinque sono in riparazione. Gli altri sono così suddivisi: 26 monolocali, 37 bilocali, 7 trilocali, 43 alloggi da quattro, 6 alloggi da cinque, 7 alloggi da sei. Con l'apertura della Sge a possibili assegnazioni indipendentemente dalla pezzatura (un single potrà avere anche un appartamento da ottanta metri quadrati) la situazione dovrebbe presto sbloccarsi. Una quota degli appartamenti è tuttora in assegnazione. «Questo - spiega Pelini - dipende dalla lentezza delle procedure burocratiche. Dobbiamo assolutamente snellirle e velocizzare i tempi dal colloquio all'entrata in casa. Sarà uno degli aspetti da approfondire». Si è parlato anche di questi temi, tra le altre cose, nell'assemblea cittadina di ieri sera nel tendone di piazza Duomo che è al centro di una polemica seguita alla manifestazione “Ragusa chiama L'Aquila”. «Peccato - ammoniscono Pina Lauria, Anna Colasacco ed Ezio Bianchi - che una così importante iniziativa, inserita nelle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ha lasciato, alla sua conclusione, lo spazio utilizzato nel disordine più totale, con i rifiuti di ogni genere dappertutto, come documentano le foto allegate. Riteniamo che uno spazio pubblico, utilizzato dalla collettività, meriti rispetto. Tra l'altro, è l'unico spazio che l'amministrazione comunale, dopo due anni dal terremoto e a seguito delle reiterate richieste dei cittadini, ha messo a disposizione per gli incontri della cittadinanza e di tutti coloro che intendono utilizzarlo per iniziative e manifestazioni. Per questo, quando ci siamo trovati di fronte a tale disastro, non abbiamo potuto fare a meno di pensare che la solidarietà significa soprattutto cura di un bene comune. Ed è soltanto grazie alla “solidarietà” dei dipendenti della Asm, impegnati a ripulire i rifiuti gettati in ogni dove su piazza Duomo, che al tendone è stato, in parte, restituito un aspetto dignitoso».

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani (oggi, ndr) settantacinque rifugiati politici, tutti nordafricani in fuga da situazi...**Giovedì 05 Maggio 2011**

Chiudi

«Da domani (oggi, ndr) settantacinque rifugiati politici, tutti nordafricani in fuga da situazioni di guerra, saranno ospitati in un albergo di Guidonia». E' stato il sindaco Eligio Rubeis a comunicare la notizia dopo aver partecipato in mattina ad una riunione convocata in Prefettura. «Su disposizioni - ha precisato il primo cittadino in una nota diffusa ieri pomeriggio - del prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro e del ministero dell'Interno alcune decine di immigrati con lo status di rifugiati politici verranno alloggiati presso il Fabio Hotel di via Colleferro, a Guidonia centro».

Non si sa al momento in comune dove siano sbarcati e da dove arrivino. Domani, comunque, il sindaco ha annunciato che sarà sul posto «anche per capire umanamente cosa abbia spinto queste persone ad abbandonare i propri paesi».

«Si tratta di una soluzione momentanea», ha precisato il primo cittadino, che già in passato aveva aperto alla possibilità di ospitare sul territorio della propria città immigrati «della quantità di poche decine purché in possesso dello status di rifugiati politici».

«Io per primo - ha spiegato - mi auguro che nei loro paesi di origine si possano superare le difficoltà che ne hanno determinato la fuga» augurandosi «che anche gli altri sindaci della Provincia di Roma mettano a disposizione strutture per dare a queste persone un alloggio momentaneo in attesa che nei loro paesi si risolvano situazioni di guerra».

Le spese per la sistemazione dei cittadini - hanno precisato da Palazzo Guidoni - stranieri sono a carico della Protezione civile nazionale come da accordi presi a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza. Il via libera alla sistemazione guidoniana in albergo - spiega la nota del Comune - è arrivato ieri nel corso di una riunione convocata dal prefetto Pecoraro a Palazzo Valentini durante la quale sono state affrontate le problematiche relative alla sistemazione dei rifugiati politici.

E.Cer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

È da poco passato mezzogiorno quando arrivano due telefonate anonime, una alla protezione civil...**Giovedì 05 Maggio 2011**

Chiudi

È da poco passato mezzogiorno quando arrivano due telefonate anonime, una alla protezione civile e l'altra alla polizia provinciale. Una voce femminile registrata e camuffata annuncia la presenza di tre bombe all'interno del palazzo della Cassazione, a piazza Cavour. Nella stessa telefonata viene rivendicata la matrice anarchica del gesto.

Subito scatta l'allarme. Sul posto arrivano carabinieri, polizia, vigili del fuoco e unità cinofile che setacciano l'intera area e fanno evacuare una parte dell'edificio. Gli artificieri aprono le cassette di sicurezza, quelle dove gli avvocati lasciano normalmente le borse di lavoro, e in una di queste trovano tracce di polvere da sparo perché il proprietario della borsa ha il porto d'armi e saltuariamente ci mette la pistola dentro.

A puntare immediatamente la cassetta giusta è stato il cane lupo antiesplosivo del Nucleo dei carabinieri della Braccianese. «Grazie anche al suo fiuto la paura è immediatamente passata», si lascia scappare un dipendente della Corte di Cassazione.

Dopo la chiusura temporanea dell'ingresso del cosiddetto Palazzaccio, la situazione è tornata alla normalità e tutto il personale è rientrato negli uffici. L'attenzione delle forze dell'ordine resta comunque alta.

Subito l'accostamento con l'operazione della polizia nei confronti di esponenti dell'area anarchica a Firenze. Sono 22 le misure cautelari emesse dalla procura eseguite dalla Digos e coordinate dalla Direzione centrale della polizia di prevenzione (Ucigos). Gli anarchici farebbero riferimento agli ambienti studenteschi e ad un centro chiamato Spazio liberato 400 colpi. «Forze questo brutto scherzo è stato fatto da qualche amico loro - azzarda un dipendente del Palazzaccio - o da gruppi simili. Purtroppo non è la prima volta che arrivano segnalazioni simili a quelle di oggi. E non ci si abitua mai».

El. Pan.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PERUGIA - Sarà dedicata alle scuole montane e alla sostenibilità ambientale l'edizione...**Giovedì 05 Maggio 2011**

Chiudi

PERUGIA - Sarà dedicata alle scuole montane e alla sostenibilità ambientale l'edizione umbra di Voler bene all'Italia in programma il prossimo fine settimana. Un seminario nazionale sul tema «Le scuole montane come presidi educativi di eccellenza» si terrà sabato a Montegabbione, mentre domenica è in programma un incontro pubblico «Deruta verso il Patto dei sindaci». «Quest'anno l'edizione umbra di Voler bene all'Italia - ha spiegato Alessandra Paciottò, presidente di Legambiente Umbria - non propone solo feste di piazza, ma vuole diventare un'occasione di discussione e di confronto sulle azioni che i piccoli comuni possono mettere in campo. Infatti spesso sono laboratori di buon governo del territorio, di politiche all'avanguardia che coniugano tradizione e innovazione, facendo scuola sul fronte delle rinnovabili, dei rifiuti, delle politiche educative e delle innovazioni tecnologiche. L'obiettivo di Legambiente è di promuovere una Rete dei piccoli Comuni virtuosi e stimolare le amministrazioni più vicine con cui collaboriamo da anni a partecipare a una comunità virtuosa, fatta di pratiche da condividere e replicare, per rivitalizzare il tessuto sociale, culturale e la tenuta economica di questi territori, per confrontarsi sulle vie da intraprendere, sulle soluzioni possibili e per ottenere misure e norme che le favoriscano». Voler bene all'Italia è una manifestazione realizzata con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, ministero per i Beni e le attività culturali, dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle Politiche agricole, alimentari e forestali, per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, del Turismo, Corpo forestale dello Stato e Protezione civile.

Prima accoglienza per i venti profughi arrivati dalla Libia

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 14

SANTA CROCE SONO ARRIVATI AL CENTRO DON PUGLISI IN PIENA NOTTE: IERI LA VISITA DEL SINDACO OSVALDO CIAPONI

di GABRIELE NUTI SANTA CROCE SONO ARRIVATI quando la lancetta dell'orologio stava per segnare le 2,30 della notte tra martedì e ieri. Affamati, stanchi, spaesati. Come prima cosa hanno chiesto da mangiare, dopo oltre dodici ore di viaggio con lo stomaco quasi vuoto. Il Comune di Santa Croce, le associazioni di volontariato (Misericordia e Pubblica Assistenza), gli addetti della cooperativa «Le Querce di Mamre», che gestisce il dormitorio di via don Puglisi a Santa Croce, li hanno accolti con panini e frutta, poi tonno e fagioli. Dopo aver mangiato ed essersi lavati, verso le 4, sono andati a dormire. Per i venti profughi africani quella di ieri è stata la prima giornata santacrocese. Hanno gli occhi intelligenti, anche se velati di tristezza. Vogliono capire il loro futuro. Domandano, si informano, mostrano tutti lo stesso foglio rilasciato dalla Questura di Foggia con il quale viene attestato che sono richiedenti la protezione internazionale, asilo politico. Ma sui tempi e i modi ancora non c'è chiarezza. Il sindaco, Osvaldo Ciaponi, insieme all'assessore Piero Conservi, e l'aiuto della mediatrice culturale e del personale della struttura di accoglienza, ha raccomandato loro di «stare tranquilli, sereni e calmi, di aspettare, che le pratiche verranno affrontate e di avere pazienza». Il Comune, ha aggiunto Ciaponi, ha dato la disponibilità ad accoglierli (grazie alla collaborazione del volontariato e della cooperativa), «garantiremo loro il soggiorno, che peraltro è a spese della Protezione civile nazionale, ma per le pratiche burocratiche tutto dipende dalla stessa Protezione civile e dal Ministero». SONO VENTI, come detto, e nessuno di loro è libico. Otto sono del Togo, 5 della Guinea, 4 della Nigeria, e 1 ciascuno di Costa d'Avorio, Mauritania e Ghana. Erano in Libia a lavorare, stranieri in un Paese che offriva loro occupazione e uno stipendio per vivere. Sono fuggiti dalla guerra e dalla ribellione civile scegliendo l'Italia come mèta per una nuova vita. La maggior parte di questi giovani è scappata dalla Libia i primi giorni di aprile, a bordo di una carretta del mare. Millecinquecento euro per un viaggio che poteva portarli anche incontro alla morte. Poi sono rimasti a Lampedusa e a Foggia e ora, ricevuto il documento che dà inizio alla pratica per la richiesta di asilo politico, sono arrivati a Santa Croce. Nessuno sa quanto dovranno rimanere. Ora hanno un letto e da mangiare... come inizio per una nuova vita. Image: 20110505/foto/3391.jpg

Soldi regionali per consolidare gli smottamenti a Costa Alberti

VALDELSA pag. 11

CERTALDO

CERTALDO SOLDI in arrivo a Certaldo per il consolidamento di Costa Alberti, la zona di collegamento tra la parte bassa della città e l'antico borgo medioevale sul poggio. E' un versante che ha dato spesso grattacapi al Comune per i movimenti franosi. Che vanno a minacciare non posti qualsiasi ma anche tesori artistici. Sono fondi stanziati dalla Regione e rientrano nel lotto destinato alla Valdelsa: un altro "portafoglio" pari a 370 mila euro è infatti indirizzato al risanamento di una frana a Coeliaulia (370 mila euro), nel limitrofo territorio di Montespertoli. I finanziamenti rientrano nel maxi-stanziamiento di 27 milioni di euro deciso dalla Regione: così si dà il via libera al programma di opere urgenti utili a mitigare il rischio idrogeologico. In proposito, c'era stato un preciso accordo di programma firmato lo scorso novembre tra la stessa Regione ed il Ministero dell'Ambiente. Quelli di Certaldo e Coeliaulia fanno parte di un "pacchetto" di 24 interventi messi in agenda sul territorio toscano. Questa manna dal cielo ha riscosso il plauso dell'Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani: «Un intervento importante ha detto il presidente Oreste Giurlani che tiene conto del fatto che queste aree costituiscono un ambito territoriale molto complesso: ambito che è ricco di opportunità, ma che nello stesso tempo richiede attenzioni peculiari. E' per questo che risulta essenziale approfondire le tematiche legate alla fragilità di questi territori». Da parte sua, l'assessore regionale Anna Rita Brammerini ha spiegato che con questa delibera si vuole ribadire che la messa in sicurezza del territorio rappresenta «una priorità assoluta».

Lavori sulla frana Incontro al circolo

FIRENZE METROPOLI pag. 24

BAGNO A RIPOLI

LA SITUAZIONE Lo smottamento lungo via di Vacciano

QUASI in risposta all'interrogazione presentata sullo stato della frana in via di Vacciano dal consigliere comunale Massimo Mari del Pdl, il 29 aprile scorso, il Comune di Bagno a Ripoli indice per martedì prossimo, alle 18, al Circolo parrocchiale di San Giusto a Ema, in via di Vacciano, un incontro con la popolazione per parlare della frana di Fattucchia e presentare il progetto di ripristino e la tempistica dei lavori. Interverranno Luciano Bartolini, sindaco di Bagno a Ripoli, Renzo Crescioli, assessore all'ambiente della Provincia, Francesco Casini, assessore ai lavori pubblici di Bagno a Ripoli e i tecnici. Spiegano l'iniziativa Bartolini e Casini: «L'intervento consiste in una struttura di sostegno in cemento armato di circa 25 metri. L'opera è fondata su pali e la realizzazione è resa particolarmente onerosa dai vincoli morfologici che richiedono importanti opere per garantire la sicurezza». Il patto di stabilità imposto dalla legge finanziaria, impedisce al Comune di stanziare i fondi necessari. Una richiesta in tal senso rivolta alla Provincia ha trovato parziale accoglimento, mentre si attende con ansia una risposta da parte della Regione. C. Con. Image: 20110506/foto/2309.jpg

«Bertolaso, prova certa» Scajola fuori dall'inchiesta

CRONACHE pag. 19

Appalti G8, la procura di Perugia: asservito alla cricca'

PERUGIA L'EX MINISTRO dello Sviluppo economico Claudio Scajola fuori dall'inchiesta sui Grandi appalti; la corruzione contestata all'ex procuratore aggiunto Achille Toro e al figlio Camillo caduta (con una richiesta di archiviazione) e la tranche dell'architetto Angelo Zampolini, accusato di riciclaggio, verso il patteggiamento. La maxi-indagine della procura di Perugia sulla «cricca» degli appalti pilotati è giunta al capolinea del giudice per l'udienza preliminare che dovrà decidere se processare 19 persone tra cui l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso e undici società, la maggior parte della galassia del costruttore romano Diego Anemone. Il gup dovrà anche esprimersi sulla richiesta di patteggiare la rivelazione di segreto d'ufficio addebitata a Toro senior e junior, rispettivamente a 8 e 6 mesi di reclusione. «Mi sono sempre proclamato totalmente estraneo a questa vicenda: oggi la chiusura dell'inchiesta lo conferma in modo ufficiale e definitivo»: è il commento di Scajola. In un videomessaggio sul suo sito internet ricorda che fu costretto a dimettersi non per ammissione di colpevolezza ma «a seguito di una campagna di stampa molto violenta contro di me. Si era fatto passare il messaggio, attraverso virgolettati, che qualcuno nottetempo a mia insaputa avesse pagato parte della mia casa a Roma. La perizia giurata sul valore di quell'immobile dimostra la congruità del prezzo», ha affermato riferendosi al famoso appartamento vista Colosseo. Dai ministri Alfano, La Russa, Gelmini, Matteoli, Galan, e da larga parte del Pdl a cominciare da Cicchitto e Verdini immediate le testimonianze di stima e affetto e un monito contro la macchina del fango usata contro Scajola. E c'è anche chi, come il sottosegretario Micciché, auspica un ritorno al governo di Scajola. QUANTO a Bertolaso, dalle carte emerge scrivono invece il procuratore Fumu, e i sostituti Sottani e Tavarnesi la «prova incontrovertibile dell'asservimento della pubblica funzione». L'ex sottosegretario è accusato di corruzione per l'affitto di una casa a Roma, che sarebbe stato pagato da Anemone, e per i presunti favori sessuali al Salaria Sport Village, di proprietà dello stesso imprenditore. Gli atti al centro degli accertamenti «appaiono inquadrabili» anche «in un'ottica di protezione globale». Facendo riferimento alla versione difensiva di Bertolaso, i pm rilevano che «se si può convenire sulla circostanza che questi non abbia approvato almeno formalmente e direttamente atti aggiuntivi, tuttavia la condotta corruttiva emersa nella fase delle indagini si colloca nell'alveo giurisprudenziale che riconosce l'addebito nell'avere accettato promesse e ricevuto utilità in modo unitario». r. u.

Arriva la commissione della Protezione civile

LUNIGIANA pag. 17

ZERI RABBIA E ACCUSE

INTERVERRÀ il Dipartimento di Roma della Protezione Civile sulle frane che isolano Zeri. Una commissione effettuerà un sopralluogo per verificare le condizioni dello smottamento e le procedure di intervento adottate dall'amministrazione provinciale. Il sindaco di Zeri Filippelli è critico con il presidente della Provincia Angeli che ritiene abbia dato risposte evasive sia sull'eliminazione dei divieti, sia sui tempi riguardanti il reperimento dei fondi per i lavori.

Frane, ora è rischio isolamento Corbani: «Saboterò le elezioni»

LUNIGIANA pag. 17

PODENZANA L'ASSESSORE FURENTE CON L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

«MA LA PROVINCIA di Massa è un fantasma?». L'insinuazione in forma di attacco proviene dall'assessore ai Lavori pubblici del comune di Podenzana, Valter Corbani, che lamenta la totale assenza di risposte ai gravi problemi in cui versa la strada provinciale 20 di Montedivalli. Una frazione ferita da due grossi movimenti franosi che interessano l'arteria stradale minacciando l'isolamento di numerose frazioni poste a monte del paese con più di 400 abitanti ed un collegamento interprovinciale con la provincia della Spezia in località Bruscarolo. E lo stesso Corbani minaccia di farsi promotore di un movimento di protesta per sabotare le prossime elezioni provinciali, invitando i cittadini a non ritirare i certificati elettorali. Nello stesso tempo a Podenzana c'è molta preoccupazione sul progetto di difesa spondale alla confluenza dei fiumi. Lo stesso Valter Corbani nella sua veste di presidente Anpil del fiume Magra ha scritto al presidente della Provincia Osvaldo Angeli per chiedere la nomina di un tecnico di fiducia Anpil che possa aiutare i tecnici della Provincia nella stesura del progetto esecutivo e nell'esecuzione dei lavori. Lo smottamento che ha invaso la strada in località Bivio per Prato ed ha compiuto un anno c'è pure un cartello ironico di "Buon Compleanno Frana" posto da qualche cittadino ignoto - allo stato attuale non si sa neppure quando verrà sistemato. L'altro movimento franoso interessa il cedimento di un vasto tratto strada in località Casa Magrino di Montedivalli, un dissesto di vaste proporzioni che causa l'abbandono di un'abitazione e l'interessamento di un'altra casa posta nelle vicinanze. «Sono trascorsi 5 mesi afferma Corbani ma la Provincia non ha ancora provveduto alla messa in sicurezza, né comunicato al comune di Podenzana i tempi previsti per il ripristino. Teniamo presente che le future piogge saranno causa del completo cedimento del piano viario con la conseguenza che oltre 400 cittadini di Montedivalli non avranno più la possibilità di accedere alle proprie case. molti di loro, piuttosto anziani, non potranno essere serviti dal pronto soccorso, se non con percorsi tortuosi e molto più lunghi, che potrebbero mettere in serio rischio l'incolumità della popolazione residente». Sul progetto della provincia e la proposta di un tecnico terzo Corbani attende una risposta «Se negativa le eventuali le eventuali motivazioni. Un diniego evidenzerebbe la volontà della Provincia di non ascoltare e recepire suggerimenti e consigli tesi solo al miglioramento del progetto e ad un confronto di idee, indispensabili e doverosi anche con il coinvolgimento degli abitanti dei Bagni». Image: 20110505/foto/5457.jpg

I risarcimenti dell'alluvione

VALDICORNIA pag. 17

Si tratta di 50mila euro: l'elenco delle persone aventi diritto

SAN VINCENZO SONO STATI CALCOLATI DALL'UFFICIO TECNICO DEL COMUNE

SAN VINCENZO ERA IL 4 ottobre 2008 quando un vero e proprio tornado provocò una serie di pesanti danni. Ora sono arrivati i risarcimenti calcolati dal Comune. Poco e a distanza di tre anni, ma pur sempre qualcosa. La tromba d'aria partendo dal mare, all'altezza del Bagno Venere La Barcaccina e per un fronte di circa 7 -800 metri, attraversò il centro abitato del quartiere che costeggia la via della Principessa, colpendo, in particolare via Del Cardellino con le arterie collegate, ed ancora proseguendo la sua corsa, la zona degli impianti sportivi, zona artigianale, ubicata allo svincolo sud della variante Aurelia provocando scompiglio e desolazione poi, come se conoscesse la strada, il vortice percorse la via che collega la vecchia Aurelia con Campiglia M, ma andando a smorzare la sua furia nei pressi del confine comunale con Campiglia in località Botro ai Marmi. Per fortuna, considerata l'ora della mattina, la gente era ancora in casa e così, non si registrarono feriti gravi se non un automobilista che stava percorrendo la via per Campiglia colpito da un cipresso caduto sulla sua vettura. Infatti, grossi e secolari pini, cipressi, lecci, ulivi, vennero sradicati e, cadendo, crearono ulteriori danni alle auto in sosta, ma anche alle abitazioni. Comunque, cartelli stradali, insegne, cassonetti, auto, antenne, vennero divelti e gettati in aria come fucilli e, cadendo anche a centinaia di metri di distanza, hanno causato così ulteriori danni.

All'inizio si pensò che i danni fossero di decine di milioni, poi, per fortuna, dopo un'accurata analisi, i danni si sono rivelati molto inferiori rispetto ad una prima stima «a vista» e, dopo il primo momento di enfasi, ognuno ha dovuto rimbocarsi le classiche maniche e ricominciare a lavorare. La calamità naturale non è stata riconosciuta, i rimborsi dei danni, sono avvenuti a coloro che erano in possesso di una adeguata polizza, dalle assicurazioni e poi, dopo quasi tre anni arrivano i «risarcimenti» calcolati dall'ufficio tecnico del comune, in modo proporzionale in relazione ai 50.000 euro inseriti in bilancio dall'Amministrazione. IN OGNI CASO, l'iter burocratico (stime, documenti, fatture, ecc.) è giunto al termine con la determina n. 260 del 20 aprile ma appesa all'albo pretorio ieri. «Di prendere atto della delibera n°1 del 10/01/2011; Di impegnare la somma di 50.000,00 al capitolo al Cap 26040/4 imp. 09/2693 residui passivi esercizio 2009; Rilevato che le somme spettanti ai privati e alle imprese sono: Conforto Tognarini 87,65 euro; Giovanni Morandini 779,24; Franco Friani 595,40; Susanna Garosi 2.666,22; Pietro Cardeti 101,28; Alessandra Matassini 177,41; Simona Cateni 177,41; Rina Signorini 177,41; Roberta Zucchelli 7.872,97; Franca Rossi 575,51; Mario Fabiani 908,01; Mario Fabiani 833,21; Romeo Giovanni Parenti 455,14 euro; Dorando Bartalini 3.646,75; Enrico Carevaggini 10.000; Maria Teresa Maltinti 974,79; Luca Antonelli 366,05; Alberto Soldi 3.826,02; Maria Loretta Magnani 221,05; Linda Meozzi 1.118,12; Alessandro Goni 369,73; Franca Pisaneschi 2.413,20; Marisa Boni 563,08; Enrico Pesce 76,05; Alberto Barlucchi 1.387,59; Alfiero Provvedi 1.387,59; Vinicio Morandini 1.192,12; Franco Gorini 72,19; Franco Pescucci 361,86; Giorgio Morandini 3.391,64; Manuela Valeriani 3.224,80; per un totale di 50.000 euro Piero Bientinesi

Alluvione 2009, arrivano i risarcimenti per i beni mobili

CRONACA LUCCA pag. 9

OLTRESERCHIO L'ATTESA DI PIU' DI 350 FAMIGLIE. ASSEGNI DISPONIBILI DAL 16 MAGGIO

ALLUVIONE del 2009, per oltre 350 famiglie dopo gli anticipi per i danni agli immobili arrivano finalmente i risarcimenti anche per i beni mobili. Sono 352 le lettere che l'amministrazione invierà la prossima settimana ad altrettante famiglie con l'indicazione dell'importo spettante e la data di ritiro del relativo assegno (disponibile dal 16 di maggio).

«Nei giorni scorsi spiega Stefano Pierini, assessore alla Protezione Civile abbiamo potuto confermare ai cittadini aventi diritto, che il Comune era pronto ad erogare i primi anticipi, relativi ai danni ai beni immobili. E' infatti in atto l'istruttoria delle pratiche relative al contributo dei danni ai beni immobili per coloro che hanno richiesto la forma di anticipo per l'espletamento dei lavori e, nella prossima settimana, saranno inviate ulteriori comunicazioni di rimborsi in aggiunta alle 85 già inviate di recente». «Abbiamo continua Pierini quindi operato per sbloccare la situazione anche delle alte richieste. E' ora possibile rimborsare anche i danni subiti per i beni mobili e mobili registrati (autoveicoli) a favore di tutti coloro che a suo tempo hanno presentato richiesta al Comune». Sempre dalla prossima settimana inizia anche l'istruttoria delle pratiche relative al contributo sempre per i danni ai beni immobili per coloro che non hanno richiesto anticipo e quindi hanno prodotto fatture di lavori ultimati.

Arriva barcone di clandestini Ma è solo un'esercitazione

MARINA / AVENZA pag. 17

Medici e militari in azione per soccorrere i migranti

AZIONE Una motovedetta e un elicottero della Guardia di Finanza impegnati in un salvataggio in mare

MARINA SPETTACOLARE operazione di soccorso in mare poche miglia fuori dal porto. Motovedette ed elicotteri della Guardia di finanza e i medici specializzati del Corpo italiano di soccorso dell'ordine di Malta sono intervenuti per soccorrere una barca di migranti alla deriva che stava cercando di raggiungere la terraferma. Dopo aver individuato la barca alla deriva gli specialisti l'hanno prima raggiunta poi, dopo aver calato personale medico che ha prestato i primi soccorsi, hanno messo in salvo gli immigrati. E' QUESTA la cronaca di una grande esercitazione, denominata "Altair 2011" che, nei giorni scorsi, si è svolta nelle nostre acque organizzato dal gruppo aeronavale di La Spezia assieme al comando del comando generale della Guardia di finanza e Csiom per saggiare l'organizzazione dell forze militari e sanitari nel caso si verificassero anche sulle nostre coste sbarchi come quelli che in questi mesi stanno interessando il canale di Sicilia. Imponente il dispiegamento di forze sul campo. All'operazione hanno preso parte, oltre al l gruppo aeronavale di La Spezia, il reparto operativo aeronavale di Livorno, la sezione aerea di manovra di Pisa, la stazione navale di manovra di La Spezia, la stazione navale di Livorno ed il nucleo di manovra di Marina, i gruppi di Firenze, Pisa e Lunigiana del Csiom. L'ESERCITAZIONE è stata diretta sul campo dal colonnello Sante Tani, comandante del gruppo aeronavale di La Spezia, in collaborazione con il reparto operativo aeronavale diretto dal tenente colonnello Luca De Paolis. Ha partecipato anche il prefetto Giuseppe Merendino a bordo del Guardiacoste del Nucleo manovra di Marina di Carrara col colonnello Giuseppe Autuori, comandante provinciale delle Fiamme Gialle e il luogotenente Mario Lorenti. Per la simulazione è stato impiegat un elicottero in versione sanitaria tipo Hh-412-c, sul quale è stato imbarcato il personale Cisom coordinato da Ludovico Pecoraro Ricci Armani. Il personale medico si è occupato prima di assistere i migranti in precarie condizioni di salute, successivamente barellati ed elitransferiti presso strutture ospedaliere della zona.

Image: 20110506/foto/5393.jpg

Prove di evacuazione alla Media «Da Vinci»

POGGIBONSI pag. 14

PROVA di evacuazione alla media Da Vinci con il gruppo Protezione civile della Misericordia, coordinato da Filippo Maggiori. L'edificio sarà sgomberato, simulando un terremoto, per verificare il corretto svolgimento delle manovre di emergenza da parte di insegnanti e studenti. «Questa esercitazione dice Franco Nichelassi, del Magistrato è la conclusione di un percorso di sensibilizzazione alla prevenzione e soccorso che come gruppo di Protezione Civile ci competono».

ASL 3 ZANZARA TIGRE, CHE FARE? LE ISTRUZIONI AI VOLONTARI

SPOLETO pag. 19

NELLA sala congressi della Palazzina Micheli dell'Asl 3 si è tenuto un corso di formazione rivolto al Gruppo Scout Spoleto I e ai volontari della Protezione Civile appartenenti alla Croce Rossa e Croce Verde, sulla zanzara tigre (*Aedes albopictus*) e le buone norme per limitarne la diffusione e proliferazione.

Fiumi: soldi per la sicurezza

VERSILIA pag. 15

VERSILIA DALLA REGIONE

SERAVEZZA Per il torrente Vezza, sono in arrivo 700mila euro

RISCHIO idrogeologico e messa in sicurezza del territorio: dalla Regione arrivano 27 milioni di euro, per tutta la Toscana, che serviranno a finanziare un primo pacchetto di interventi, ventiquattro in tutto, già corredati da progetto esecutivo e dunque sono appaltabili entro la fine dell'anno. Con l'intervento che ha ricevuto il plauso del presidente di Uncem Toscana, Oreste Giurlani entra nel vivo l'accordo di programma da 126 milioni (67 sono statali - somma che nel frattempo il Ministero ha decurtato di 7 milioni per effetto del "milleproroghe" e che saranno comunque inseriti in un accordo integrativo - e gli altri 59 sono erogati dalla Regione) che si aggiungono ai 58 milioni già anticipati e impegnati per i territori colpiti dall'alluvione del Natale del 2009. Fra gli interventi, ci sono quelli che riguardano l'adeguamento del torrente Camaione (5 milioni di euro), la messa in sicurezza del torrente Vezza a Seravezza (700mila euro) e altri interventi minori nella zona della Lucchesia. Per quanto riguarda gli altri interventi previsti dall'accordo, la Regione si impegna fin da subito «perché possano essere finanziati nel momento in cui presenteranno le caratteristiche per la cantierizzazione». Image: 20110505/foto/9796.jpg

Inaugurata la nuova sede della Protezione Civile

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 16

QUERCETA OSPITA GIÀ I VIGILI. E PRESTO CI SARA' ANCHE LA BIBLIOTECA

EX SCUOLE L'edificio degli uffici distaccati

IERI mattina nella vecchia sede delle scuole elementari di Querceta in piazza Matteotti è stata inaugurata la nuova sede degli uffici distaccati del Comune di Seravezza. L'edificio, completamente ristrutturato, ospita già il comando della Polizia Municipale, il Centro Intercomunale di Protezione Civile "Versilia Nord" e l'Ufficio Anagrafe, mentre entro la prossima estate è prevista la funzionalità - non appena completato l'arredamento - sia del Centro di Lettura che della Biblioteca Comunale "Sirio Giannini". Ha fatto gli onori di casa il sindaco di Seravezza, Ettore Neri, insieme al parroco di Santa Maria Lauretana don Giuseppe Napolitano, al comandante dei vigili urbani Mauro Goduto ed al responsabile del Centro di Protezione Civile, Adamo Bernardi. Mario Pellegrini Image: 20110506/foto/9462.jpg

i giovani di valore in campo un carico di medicine per haiti

- *Provincia*

CENTO. Per la Festa nazionale dei lavoratori sono scesi in campo i Giovani di Valore organizzando, nel Parco del Reno, il concerto benefico '100 note per Haiti'. «Nel dopo terremoto - spiega Matteo Balboni - la popolazione di Haiti si trova sotto la minaccia di una forte epidemia di colera e sta lanciando un grido di aiuto al resto del mondo». I Giovani di Valore hanno così pensato di realizzare un concerto per sostenere la causa. «Dopo esserci messi in contatto con Marco Amelio, che ringraziamo per aver reso possibile lo svolgimento dell'iniziativa - spiega Balboni - è stato possibile spedire una autoambulanza carica di medicinali per aiutare il Paese nella lotta contro questa malattia. Il concerto ha avuto lo scopo di raccogliere più fondi possibili per poter acquistare abbastanza medicinali da riempire completamente la stiva dell'autoambulanza». Hanno preso parte all'iniziativa, che visto il parco pieno giovani e famiglie, diversi gruppi locali (Alice in the box, I The Towers, I Fellowaves, i 4Creative e I Coma tendenze). E dai Giovani di Valori un grazie a diversi enti di volontariato, dall'Enpa alla Protezione civile, che hanno collaborato alla riuscita dell'evento.

ritorna l'incubo allagamenti - marcello pulidori

- Provincia

Ritorna l'incubo allagamenti

Nubifragio e Copparo si blocca: disagi al Pronto Soccorso e nelle strade

MARCELLO PULIDORI

COPPARO. Piove e a Copparo torna l'incubo degli allagamenti, che già in un recente passato avevano provocato gravi disagi ai residenti. Il nubifragio abbattutosi sul paese verso le 23 di martedì scorso ha preso di mira, in particolare, alcuni punti del centro, tra cui ancora una volta il pronto soccorso dell'ospedale di Copparo. Qui i vigili del fuoco del distaccamento copparese sono intervenuti avvisati dai responsabili ospedalieri, anche se al loro arrivo i volontari coordinati dal capo distaccamento Alessandro Zanella hanno trovato una situazione quasi per intero già risolta grazie al rapido lavoro svolto dagli stessi addetti dell'ospedale. Tuttavia i volontari hanno messo in sicurezza alcuni angoli della struttura in cui l'acqua si era depositata più che altrove. Neppure il tempo di terminare il lavoro all'ospedale che i vigili del fuoco volontari sono stati chiamati nella zona in cui si trovano le vie Modonesi e Pellico, anche questa area già colpita dagli allagamenti. A causa dei numerosi tombini otturati e delle condizioni non ancora ottimali della rete fognaria, alcuni garage sono finiti letteralmente sott'acqua, mentre la stessa sede stradale era impraticabile con una ventina di centimetri di acqua piovana stagnante che, in taluni casi, ha reso impossibile uscire di casa ai residenti. I vigili del fuoco con l'ausilio delle apposite pompe di aspirazione hanno eliminato il ristagno idrico, per poi aprire i tombini, facilitando in questo modo il deflusso dell'acqua. L'intervento dei pompieri volontari si è concluso a notte fonda, ma con la soddisfazione, ancora una volta, di aver risolto l'ennesima difficile situazione che si era presentata ai numerosi residenti della zona.

i pm: processare bertolaso nel pdl è festa per scajola - natalia andreani

G8, chiusa l'inchiesta di Perugia

I pm: processare Bertolaso Nel Pdl è festa per Scajola

NATALIA ANDREANI

ROMA. La «cricca» deve essere processata e al banco degli imputati deve sedere anche l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. Così la procura di Perugia che ieri, dopo oltre un anno di indagini, ha chiuso la maxi inchiesta sui Grandi eventi ereditata da Firenze e chiesto 19 rinvii a giudizio.

Con Bertolaso, i Pm Alessia Tavernesi e Sergio Sottani hanno chiesto il processo, tra gli altri, per l'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, Angelo Balducci, per i funzionari ministeriali Mauro Della Giovampaola e Fabio De Santis e per l'imprenditore Diego Anemone. Restano fuori, perché ricorsi al patteggiamento, il magistrato romano Achille Toro, ritenuto la talpa della cricca, e l'architetto Angelo Zampolini, il riciclatore che secondo i pm comprò case per politici con le provviste accantonate da Anemone grazie agli appalti gonfiati. Un capitolo, quest'ultimo, costato le dimissioni al ministro Claudio Scajola che non è mai stato indagato (la procura chiarì subito che nell'acquisto a prezzi stracciati dell'appartamento accanto al Colosseo non si configuravano reati penali), ma che ieri ha ricevuto la solidarietà di tutto il Pdl per il «linciaggio mediatico» subito.

Per i pm perugini, che elencano le utilità ricevute dai funzionari statali corrotti (denaro, viaggi, auto, telefonini, quote societarie e prostitute), emerge «la prova incontrovertibile dell'asservimento della pubblica funzione» di Bertolaso che dava alla cricca «protezione globale». Le carte parlano di «violazione sistematica delle regole» nella gestione dei Grandi eventi. E di pubblici ufficiali che «compivano scelte economicamente svantaggiose per la pubblica amministrazione e favorevoli al privato» consentendo che le imprese del gruppo Anemone si aggiudicassero gli appalti e che «i costi degli appalti aumentassero considerevolmente mediante l'approvazione di atti aggiuntivi e a fronte di spese incongrue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, crollo con 19 morti, rinviato a giudizio l'unico indagato**Data** 5/5/2011 8:20:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. E' stato rinviato a giudizio Luigi Marrone, 94 anni di Scoppito. L'anziano è l'unico imputato per il crollo del condominio di via Poggio Santa Maria.

Lo ha stabilito ieri mattina nel corso dell'udienza preliminare il gip del tribunale dell'Aquila, Marco Billi.

In quel palazzo alle 3.32 del 6 aprile 2009 sono morte 19 persone. Marrone sarà l'unico, quindi, a dover affrontare il processo che prenderà il via il prossimo 15 luglio. Nel corso delle indagini sono state individuate anche altre 10 persone responsabili per la costruzione dell'immobile ma sono tutte decedute negli anni scorsi.

L'uomo deve difendersi dall'accusa di omicidio colposo plurimo in qualità di committente e intestatario della concessione edilizia del palazzo di quattro piani realizzato negli anni sessanta

Ieri mattina i suoi legali, Ernesto e Massimiliano Venta, avevano avanzato la richiesta di un incidente probatorio, per dare l'avvio ad una super-perizia ma il Gup, ritenendo esaustiva quella del pm titolare dell'inchiesta, Fabio Picuti, ha rigettato la richiesta degli avvocati che avevano sollevato discrasie tra le risultanze della perizia del pm e quella di parte.

Tra i superstiti di quel crollo ci fu una studentessa riminese di 20 anni Eleonora Calesini, estratta viva dopo quasi due giorni dal crollo; un'altra e' riemorsa dopo un'apnea di 23 ore: ha respirato grazie a un cuscino. Una persona era rimasta sul letto con le gambe bloccate. I soccorritori si erano infilati sotto la rete, e l'avevano segata tirandola fuori dai guai.

05/05/2011 10.57

*CROLLO FACOLTÀ INGEGNERIA, 7 RINVII A GIUDIZIO

*CROLLI PALAZZINA VIA STURZO, UN RINVIATO A GIUDIZIO

PROTESTANO i rappresentanti del comitato alluvionati Castelferretti per non essere stati inv...

FALCONARA pag. 13

PROTESTANO i rappresentanti del comitato alluvionati Castelferretti per non essere stati invitati al tavolo organizzato oggi al Castello per affrontare il nodo della mitigazione del rischio idrogeologico. L'incontro è stato sollecitato dalle categorie produttive.

Inchiesta G8 La procura di Perugia va avanti «Bertolaso e altri 18 devono andare a processo»

BREVI pag. 23

INDAGATO Guido Bertolaso (Crocchioni)

PERUGIA. Un punto fermo per l'inchiesta G8: nella richiesta di rinvio a giudizio depositata dalla procura di Perugia che vuole processare 19 imputati e cinque società ci sono, tra gli altri, i nomi dell'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, e dell'allora potentissimo presidente della Commissione per i lavori pubblici, Angelo Balducci. Oltre ai fidatissimi' della Ferratella: Mauro Della Giovampaola e Fabio De Santis. E poi gli imprenditori, i costruttori romani Diego e Daniele Anemone. Quelli che avrebbero fatto fortuna grazie alla corruzione, aggiudicandosi gli appalti dei Grandi eventi' e realizzando «utili illeciti» per circa 75 milioni di euro dal 2005 al 2009. Mancano invece l'ex procuratore aggiunto della capitale Achille Toro, il grande trainatore dell'inchiesta a Perugia, e il figlio Camillo «per i quali si procede separatamente». E non c'è neppure l'architetto dei misteri, Angelo Zampolini. Nei confronti di Bertolaso, l'accusa nonostante l'interrogatorio fiume dopo l'avviso di conclusione indagini è rimasta corruzione. Image:

20110505/foto/6770.jpg

Dalle Due Torri all'Abruzzo: un furgone per aiutare i terremotati

BOLOGNA CRONACA pag. 15

UN VERO esempio di solidarietà e di cittadinanza attiva quello offerto da ANCeSCAO (Coordinamento provinciale dei centri sociali ricreativi culturali e orti di Bologna), che da 25 anni è impegnata nell'aggregazione sociale senza scopo di lucro. L'associazione, che conta 107 centri nella provincia e 1.304 centri su tutto il territorio nazionale, è riuscita nell'intento di apportare un contributo di solidarietà concreto a favore del piccolo paesino terremotato San Demetrio ne' Vestini in Abruzzo. Il progetto, reso possibile grazie al coordinamento della maggior parte dei centri ricreativi ANCeSCAO della provincia e il contributo di enti privati, si concretizzerà domani, quando un Doblò Fiat di 7 posti partirà da Bologna per San Demetrio dove sarà donato all'amministrazione comunale. La vettura servirà per aiutare i cittadini negli spostamenti per visite mediche, terapie, richieste di documenti negli uffici pubblici, tutti servizi, che dopo il dislocamento dei vari centri residenziali nel territorio dell'aquilano, sono diventati più difficoltosi da raggiungere, soprattutto per le persone più anziane. Ma domani sarà anche l'occasione per i soci dei centri che hanno contribuito al progetto, per conoscere finalmente gli abitanti abruzzesi dopo tutto il lavoro che è stato fatto per loro. L'associazione, infatti, partirà insieme al dono e a molti prodotti tipici della cucina emiliana per trascorrere insieme ai cittadini di San Demetrio una domenica di festa. a. c. Image: 20110506/foto/1182.jpg

Chiusa un'altra volta via delle Fontanelle

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 15

S.ELPIDIO A MARE NUOVA FRANA

SANT'ELPIDIO A MARE CHISSÀ se ci vorrà un altro intervento di ingegneria naturalistica' per stabilizzare la scarpata di via Fontanelle e consentirne la riapertura dopo diverse settimane di divieto di transito? La domanda sorge spontanea visto che esattamente un anno fa quella stessa strada era stata chiusa per una frana provocata, come è accaduto di recente, dalle copiose piogge. Il fatto si era verificato sulla scarpata sottostante la strada, tant'è che lo smottamento era finito addosso ad un'abitazione. In quel caso il Comune, confortato dal parere di tecnici ed esperti, aveva optato per una soluzione poco impattante (circa 30mila euro), che prevedeva l'utilizzo di piante e tronchi da sistemare creando una barriera protettiva. Ora la scarpata sul lato opposto della strada è franata un'altra volta in più punti, mettendo a repentaglio l'incolumità dei residenti e di quanti vi transitano per raggiungere il Tribunale. Non è ancora chiaro quale tipo di intervento sarà realizzato, anche perché in questi giorni un gruppo di geologi sta verificando le situazioni più critiche di frane e smottamenti in tutto il territorio comunale, dopodiché suggeriranno il metodo più efficace per intervenire. Il fatto che pare già assodato è che ci vorranno tanti soldi (centinaia di migliaia di euro), ma il Comune adesso non li ha, e chissà quando li avrà. Probabilmente bisognerà aspettare. Image: 20110505/foto/3847.jpg

Simulazioni e riflessioni sull'emergenza

FERMO pag. 4

PROTEZIONE CIVILE LUNEDÌ «FESTA DELL'EUROPA» CON LE ASSOCIAZIONI E GLI STUDENTI

LA PROTEZIONE CIVILE è quel motore alimentato a solidarietà, in grado di affrontare ogni emergenza. È un esercito, silenzioso e competente, pronto a mostrare impegno e serietà nel gestire ogni situazione critica. Sarà proprio la Protezione civile della Provincia la protagonista della Festa dell'Europa, una manifestazione che cade nell'anno europeo del volontariato. L'evento di lunedì, presentato ieri dal presidente della Provincia, Fabrizio Cesetti, e dall'assessore alla Protezione civile, Adolfo Marinangeli, si svolgerà in due momenti. Al mattino, a partire dalle 10, proprio sotto la sede della Provincia, nel parcheggio accanto al campo di atletica, si terranno le grandi simulazioni, per l'intervento con le unità cinofile, per gli incendi boschivi, per le maxi emergenze legate ad un grande tamponamento, per un grande incendio per cui è previsto anche l'intervento di un elicottero del corpo forestale dello Stato. Ci sarà poi il lancio dei paracadutisti e la distribuzione di un pasto da campo, grazie al grande tir della Protezione civile che ospita la cucina delle emergenze. All'incontro sono state invitate tutte le scuole superiori del territorio provinciale. Per l'occasione, alcune strade saranno chiuse al traffico e i residenti saranno informati sulle possibili alternative. Nel pomeriggio, a partire dalle 17 alla Sala dei Ritratti, l'intervento delle autorità, tra cui anche il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, con l'Orchestra del Conservatorio Pergolesi che intona gli inni d'Italia e d'Europa. Previste le relazioni di Roberto Oreficini, direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza per la Protezione civile, che spiegherà il sistema di Protezione civile nelle Marche. Sarà poi Alessandro Fedeli, direttore Csv Marche, a parlare dei valori del volontariato secondo una mappatura provinciale; sempre per il Csv, Gianluca Frattani spiegherà invece i programmi europei sul volontariato e Benedetta Polini il valore economico e sociale del volontariato. «Un evento di grandissima importanza - hanno sottolineato Cesetti e l'assessore Marinangeli - una grande festa del volontariato e di tutte le associazioni che nel nostro territorio si adoperano nei principi di solidarietà e della gestione delle emergenze. Proprio quest'anno la festa assume un significato ancora più forte, alla luce degli eventi che hanno interessato il nostro territorio, dall'emergenza alluvione alla gestione dei profughi del nord Africa». Angelica Malvatani

Simulazione Quattro sanitari ferraresi chiamati in Olanda

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

Filippo Ascanelli, infermiere professionale del 118, Tina Coffele e Francesca Frozzi infermieri del Delta e Marco Farinatti medico, sono stati richiesti dal dipartimento della Protezione Civile per intervenire alla simulazione europea che si svolgerà da oggi a domenica ad Ossendrecht in Olanda. Un'esperienza di crescita professionale che permetterà ai quattro operatori di confrontarsi con personale della comunità europea, esperto in medicina delle catastrofi, e di metterla poi a disposizione della propria realtà coinvolta in piani di maxiemergenza. Image: 20110505/foto/3119.jpg

Una giornata con gli angeli del terremoto

ADRIA E DELTA DEL PO pag. 17

A Porto Tolle, lezione all'aperto

PORTO TOLLE I RAGAZZI delle scuole elementari, sabato scorso si sono recati nel grande parcheggio del palazzetto dello sport di Ca' Tiepolo, tramutato per l'occasione in una sorta di campo base, per immergersi nel mondo che gravita attorno la protezione civile. «Questo è il continuo delle attività svolte con le scuole l'anno scorso spiega il coordinatore Mario Robbi . Siamo formando i ragazzi per prevenire il rischio di incidenti domestici e non, che si trova all'interno di un programma di corsi sulla sicurezza nei vari settori. In pratica, si tratta di insegnare i piccoli accorgimenti per evitare che ci siano infortuni in casa, incontrando, l'anno scorso, i ragazzi all'interno delle scuole, mentre quest'anno li abbiamo portati qui su questo campo allestito, per tastare con mano le situazioni di pericolo grazie a delle apposite simulazioni». Oltre cinquanta bambini, divisi in cinque gruppi, hanno osservato, ascoltato e dialogato con i venticinque volontari di protezione civile e croce verde, che hanno allestito l'area. «Lo scopo è stato anche quello di mostrare come che la protezione civile nazionale spiega Sara Pavan coordinatrice del gruppo scuola per la protezione civile è costituita da diversi elementi, dai volontari, dalle unità cinofile, dai vigili del fuoco, che oggi non hanno potuto essere presenti, che in stato di emergenza si uniscono per creare il sistema di protezione civile». Il campo è stato suddiviso in diverse aree tematiche. È stato anche molto importante mostrare e spiegare, come i volontari hanno operato nelle zone dell'Abruzzo dopo il violento sisma a Roio Piano, nella zona affidata alla provincia di Rovigo. «I bambini li abbiamo visti coinvolti prosegue Robbi , erano curiosi, interessati ed abbiamo fatto provare loro le radio comunicazioni. Abbiamo cercato di coinvolgerli il più possibile». Per allestire il campo i volontari si sono messi all'opera sin dalla serata di venerdì, montando tende e preparando il materiale, riprendendo le operazioni dalle 7 del mattino dopo, in modo tale che i ragazzi, trovassero già il campo base' allestito e funzionante già alle 9 del mattino. Nicola Cappello Image: 20110505/foto/10075.jpg

Forlì-Cesena, 100mila euro dalla Regione per i danni del maltempo

5 maggio 2011 - 16.08 (Ultima Modifica: 05 maggio 2011)

A seguito del maltempo che ha investito la regione Emilia-Romagna nei mesi scorsi l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa. Protezione civile Paola Gazzolo ha autorizzato interventi nei comuni della province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Rimini per un importo complessivo di 1.198.000 euro. 100mila euro a Forlì-Cesena. I fondi saranno impiegati per i primi lavori urgenti sulle opere idrauliche e sulle infrastrutture comunali

Infrastrutture danneggiate dagli eventi meteorici dei mesi scorsi e che hanno provocato ingenti danni alle infrastrutture pubbliche del territorio regionale.

In particolare i 100 mila euro destinati alla provincia di Forlì-Cesena serviranno per il ripristino del transito sulle strade comunali via Romagna a Bacciolino, via Bareto a Monte Iottone e sulla strada vicinale Campo Fiera a Cà di Fosco nel comune di Mercato Saraceno.

100mila euro dalla Regione per i danni del maltempo

5 maggio 2011 - 16.08 (Ultima Modifica: 05 maggio 2011)

A seguito del maltempo che ha investito la regione Emilia-Romagna nei mesi scorsi l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa. Protezione civile Paola Gazzolo ha autorizzato interventi nei comuni della province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Rimini per un importo complessivo di 1.198.000 euro. 100mila euro a Forlì-Cesena. I fondi saranno impiegati per i primi lavori urgenti sulle opere idrauliche e sulle infrastrutture comunali

Infrastrutture danneggiate dagli eventi meteorici dei mesi scorsi e che hanno provocato ingenti danni alle infrastrutture pubbliche del territorio regionale.

In particolare i 100 mila euro destinati alla provincia di Forlì-Cesena serviranno per il ripristino del transito sulle strade comunali via Romagna a Bacciolino, via Bareto a Monte Iottone e sulla strada vicinale Campo Fiera a Cà di Fosco nel comune di Mercato Saraceno.

Parte il corso di perfezionamento antincendio «Stanag 3117»

Cronaca

17:33 - Montagna: Aosta, sciatore russo muore sulle piste di Cervinia Cronaca

17:30 - ****Parmalat: Tanzi dovra' scontare 4 anni e 4 mesi**** Sostenibilita

17:28 - Bologna, Prodi: in bici concentrazione giusta per decisioni importanti Esteri

17:25 - Bin Laden: moglie, leader al-Qaeda per 5 anni ad Abbotabad Cronaca

17:23 - Parmalat: difesa, Tanzi sereno e preparato arresto Sport

17:16 - Calcio: Juventus, Del Piero rinnova fino a 2012 Esteri

17:15 - Bin Laden: Nyt, Osama aveva Ak-47 a portata di mano quando fu ucciso Politica

17:00 - Governo: Verdini (Pdl), a Pionati chiesto momentaneo passo indietro Politica

16:49 - Governo: Bossi, pace con Berlusconi? Speriamo Spettacolo

16:47 - Musica: Renato Zero, esce 'Sei Zero' triplo dvd sui concerti di Piazza di Siena Cultura

16:45 - Arte: Paul Gauguin, nuovo record mondiale per una scultura Economia

16:35 - Casa: Errani, regioni hanno applicato accordo su piano Politica

16:32 - Il Secolo: De Angelis, grande sfida, spero di fare buon lavoro Politica

16:30 - Immigrati: Fini, nati in Italia devono avere cittadinanza Cronaca

16:25 - Catania: disoccupato si suicida dopo averlo annunciato su Facebook Salute

16:20 - Salute: caffè e sesso aumentano rischi aneurisma e ictus Salute

16:19 - Sanita': piu' sani e longevi, ecco l'identikit dei talassemici in Italia Salute

16:17 - Pediatria: latte di mamma non si scorda mai, al via campagna ministero Salute

16:16 - Sanita': Cuffaro radiato da Ordine medici, gli restano 2 giorni per ricorso Economia

16:12 - Tlc: Agcom, da 2014 piena simmetria tariffe fra operatori mobile Economia

16:10 - Conti pubblici: da regioni e comuni parere negativo a Def Economia

16:09 - Cipe: Sacconi, importanti decisioni per Veneto Cronaca

16:00 - Immigrati: sbarcati a Lampedusa 51 tunisini Sostenibilita

16:00 - Energia, Visconti: al via il piano fotovoltaico a Roma Esteri

15:54 - Bin Laden: Netanyahu, morto Osama e' Khamenei il nemico numero uno Spettacolo

15:51 - Musica: Gualazzi, Hooverphonic, Negramaro e Subsonica ai Wind Music Award Sport

15:49 - Tennis: Venus Williams tornera' a giugno sull'erba di Eastbourne Politica

15:47 - Il Secolo: Cda ha deciso, Marcello de Angelis direttore Sostenibilita

15:40 - Rinnovabili, dal Cdm via libera al decreto. Pace fatta tra Romani e Prestigiacomo Cronaca

15:37 - Parmalat: Milano decide esecuzione pena, arrestato Tanzi Economia

15:21 - Toremar: Toscana Navigazione pronta a ricorso a Tar Esteri

15:06 - Libia: Di Paola, sta a Gheddafi decidere quando fermarsi Esteri

15:02 - Libia: Frattini, per armi a ribelli serve interpretazione risoluzioni Onu Esteri

14:56 - Bin Laden: ambasciatore Pakistan in Usa, minacce dopo morte leader al-Qaeda Politica

14:53 - Appalti: Scajola, chiusa inchiesta, pm conferma mia estraneita' Economia

14:52 - Bce: Trichet, rischi inflazione al rialzo, politica accomodante Esteri

14:51 - Iraq: polizia, arrestato il leader di al-Qaeda a Mosul Esteri

14:50 - Libia: Frattini, non c'e' nessuno stallo Cronaca

14:46 - Omicidio Rea: si indaga su contesto delitto, oggi interrogatori fuori da sfera familiare Politica

14:41 - Federalismo: arriva si' Lega, bicamerale approva decreto Sud

Abruzzo

Parte il corso di perfezionamento antincendio «Stanag 3117»

Tempo.it nel Web con

HOME
POLITICA
INTERNI-ESTERI
ECONOMIA
SPORT
SPETTACOLI
GOSSIP
VIAGGI
HI TECH
SHOPPING
MULTIMEDIA
SONDAGGI
LAVORO
FINANZA

Roma
Latina
Frosinone
Lazio Nord
Abruzzo
Molise
ABBONAMENTI
CASE
ZOOM

[invia per e-mail stampa dizionario](#)

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| [condividi](#)

05/05/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo
Protezione civile e Provincia

È denominato "Stanag 3117" il corso di perfezionamento antincendio che la Provincia di Pescara, nei mesi scorsi, ha

Parte il corso di perfezionamento antincendio «Stanag 3117»

avviato per i volontari iscritti alle associazioni presenti nell'albo della protezione civile.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Parte The Daily il quotidiano

esclusivamente per iPad Il Pd parte all'attacco dell'Acea

E riapre le trattative col sindaco Iniziano i lavori Il pronto soccorso da domani cambia sede Ercole Bersani

TERRACINA Un pulmino antidiluviano, un quasi 90enne alla guida, i freni che cedono, un percorso in discesa, la gente che esce a frotte dalla chiesa nel giorno della festa patronale: un cocktail micidiale che domenica mattina, in località S
Giovani, belli e in forma

gran finale all'Aranciera di San Sisto Spinaceto

Lampioni accesi

anche di giorno

6 Acea comunica che sono in corso lavori per il rifacimento e l'ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica nella zona di Spinaceto.

Il corso, voluto dall'assessore Mario Lattanzio, viene svolto insieme al Nucleo elicotteri della Polizia di Stato e al Gruppo elicotteri del Corpo Forestale dello Stato. Sarà tenuto da piloti-istruttori della Polizia e del Corpo forestale e inizierà sabato prossimo nella sala congressi dell'Aeroporto d'Abruzzo. Dopo il corso, i volontari potranno mettere in pratica quanto appreso durante le lezioni del mattino e avranno la possibilità di effettuare prove di salita e abbandono aeromobile. «Grazie alla sinergia con il volontariato di protezione civile - ha detto l'assessore Mario Lattanzio - abbiamo potuto programmare molti corsi di cui alcuni di carattere assolutamente innovativo. Oltre a questo, la Provincia ha infatti programmato il corso di logistica e manutenzione campi profughi tenuto da esperti del dipartimento di protezione civile nazionale e il corso di psicologia dell'emergenza». Vai alla homepage

05/05/2011

fauglia, chiusa per frana la strada di malacoda

GIOVEDÌ, 05 MAGGIO 2011

- Pontedera

FAUGLIA. Aspetta solo di essere riaperta quella strada di Malacoda resa famosa dalla storica battaglia tra Pisani e Fiorentini del maggio del 1498. Chiusa ormai da 8 mesi con tanto di ordinanza del Comune per i pericolosi cedimenti dell'asfalto, adesso sono tanti i cittadini delle aziende agricole lungo la via che aspettano notizie positive.

Dall'amministrazione. «Abbiamo dovuto chiuderla per motivi di sicurezza, senza contare che da là passava anche lo scuolabus», dice la vicesindaco Fulvia Petrini. I tecnici comunali hanno verificato che sotto la strada c'è un passaggio di acque sotterranee. «Va intercettata la polla d'acqua, canalizzata e messo il tutto in sicurezza. L'operazione ha costi importanti ed è nota la situazione di scarsità di fondi dell'amministrazione. Una soluzione va trovata e anche velocemente. a breve faremo una riunione con la popolazione per parlare con loro di soluzioni e alternative», conclude Petrini.

F.S.

ricerche senza esito

Nessuna traccia di Nucci

ROCCASTRADA. Le ricerche riprenderanno questa mattina. Anche ieri, i carabinieri, i vigili del fuoco, la protezione civile e i tanti volontari che hanno risposto all'appello dei familiari di Daniele Nucci, il boscaiolo di 47 anni che domenica mattina si è allontanato da casa con un fucile, hanno battuto la zona boschiva intorno a Roccastrada e Sassofortino, Montemassi e fino a Gavorrano. Da quei boschi e da quei sentieri però, non è ancora spuntata fuori alcuna traccia che possa mettere gli investigatori sulle orme del boscaiolo. Su Facebook gli amici e i parenti si coordinano per continuare a cercare Nucci. «Se decido di farla finita, vado a 200 chilometri da casa, così non mi ritrovano». Parole che l'uomo avrebbe detto ad un amico pochi giorni prima della sua fuga. Gli investigatori stanno battendo tutte le piste possibili. E la segnalazione con il numero di targa del furgoncino Fiat Strada dell'uomo è stata passata a tutte le pattuglie d'Italia che stanno continuando a tenere gli occhi aperti sulle strade dei territori di loro competenza.

interventi sulle frane della comunità montana

Montecatini, San Piero e Libbiano

VALDICECINA. Finiti alcuni interventi di sistemazione di dissesti in aree vulnerabili causati dalle avverse condizioni meteorologiche dei mesi passati. In generale, per questi tipi di interventi localizzati si ricorre alle tecniche della cosiddetta “ingegneria naturalistica”, utilizzando prevalentemente materiali vegetali vivi o morti, per opere a basso impatto, ma ad elevata efficienza ed elasticità di impiego. Per conto del Comune di Montecatini compiuto un primo intervento di risanamento sulla strada comunale di Gello, che sbocca sulla sr 68, resa non più percorribile da un fenomeno franoso nello scorso marzo.

Un analogo intervento era già stato compiuto nell'inverno 2010 sulla strada comunale di Libbiano, per conto del Comune di Pomarance.

Molto più complesso si è rivelato l'intervento di sistemazione di un movimento franoso che si era riattivato in loc. S.Piero, a Villamagna, e per il quale, tramite il Centro Intercomunale di Protezione Civile dell'Alta Val di Cecina, era stato ottenuto uno specifico finanziamento regionale, integrato dalla Comunità Montana. Tutti gli interventi citati sono stati eseguiti dalle maestranze idraulico-forestali dipendenti dalla Comunità Montana.

Le varie tipologie di opere rientranti nella cosiddetta “ingegneria naturalistica” vengono utilmente impiegate anche per sistemazioni idrauliche (entro certi limiti) sui corsi d'acqua ed in particolare per consolidamenti di sponda (come scegliere rinverdite) e per opere trasversali (come brigliette in legname o soglie in pietrame), impiegando materiali reperiti nelle vicinanze dell'area di intervento.

Binci (Sel) sui danni dell'alluvione a Sambucheto e la gestione dei fiumi

Giovedì 05 Maggio 2011

"Pettinari e Spacca parlano del fiume Potenza dall'interno del centro civico di Sambucheto, dichiara il consigliere regionale di SEL Binci, ma se si fossero sporcati le scarpe come abbiamo fatto io e il candidato Presidente Francesco Acquaroli nel sopralluogo per vedere il fiume e i danni causati dall'alluvione, si sarebbero accorti che il Potenza ha rotto l'argine in un punto in cui era già danneggiato come denunciato dai residenti nel giugno 2010, e dove l'alveo è largo appena 30 metri, contro i 100/150 metri a monte ed a valle.

In quel punto la piena trovando il restringimento, ha sfondato l'argine inondando i terreni e arrivando ai garage delle case di Sambucheto vicino al fiume. In un tratto di un chilometro circa abbiamo visto altre tre grosse erosioni in corrispondenza del taglio degli alberi e della vegetazione ripariale lungo l'argine. Spacca e Pettinari - continua Binci - parlano invece per luoghi comuni, indicando la causa delle esondazioni nella poca profondità del letto del fiume dovuta alla ghiaia. Aumentare la profondità del letto del fiume rende instabili le sponde e gli argini, l'eliminazione della ghiaia accelera la velocità dell'acqua accrescendo il rischio di esondazione. Per risolvere il problema, dichiara Binci, più che dare profondità è necessario ridare ampiezza all'alveo del fiume che è stato ristretto sia dai proprietari dei fondi agricoli confinanti, che dalle edificazioni in aree che si dimostrano oggi inondabili.

E' necessario quindi riattivare le aree agricole per la laminazione naturale del fiume, conservare la vegetazione ripariale, ripristinare l'alveo originario. Invece Pettinari e Spacca lanciano la caccia alle streghe contro gli ambientalisti, conclude Binci, dimenticando di dire che nei loro bilanci non hanno mai "messo un euro" per la gestione dei fiumi né hanno mai dato attuazione ai piani di gestione delle aree a rischio idrogeologico come previsto dalla direttiva 2007/60/ CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. "

Massimo Binci (Sel)